INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Balarra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semest. | Trim. |
|---|---|---|---|
| (Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua | 48 | 25 | 13 |
| Europa, Stati dell'Un. Postale | 87 | 45 | 23 |
| Stati fuori dell'Unione Post. | 96 | 50 | 25 |
| | 44 | 23 | 12 |

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Associazioni alla Gazzetta Piemontese

*I prezzi delle associazioni alla* ***Gazzetta Piemontese*** *sono:*

**Lire 18** per un anno
**Lire 10** per un semestre — **Lire 5** per un trimestre
**Lire 1 80** per un mese

Gli associati nuovi *che cominciano adesso l'associazione alla* ***Gazzetta Piemontese*** e gli associati antichi *che rinnovano l'associazione scaduta hanno in* **premio a scelta:**

*La* ***Gazzetta Letteraria****, che costa* **L. 4** *all'anno ed è il più antico* (15 anni di vita) *e accreditato giornale settimanale letterario che si pubblichi in Italia*
(La spedizione dura per tutto il tempo dell'associazione assunta)

*Oppure*

**Libri** *del Catalogo speciale della Casa L. Roux e C., per* **L. 4** (abbonati annui), *per* **L. 2** (abbonati semestrali), *per* **una lira** (abbonati trimestrali).
Il catalogo per la scelta dei libri contiene l'indicazione di circa 500 opere recentissime e nuove della maggiore importanza e modernità e corrispondenti ai gusti di ogni classe di lettori.

L'Amministrazione cambia gli indirizzi a richiesta. Si raccomanda soltanto perchè colla richiesta si spedisca la **fascetta a stampa** per facilitare il cambiamento.

***Quanto prima cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo in appendice***

## PER LA MOGLIE!

***È un lavoro altamente drammatico, di Giulio Lermina. Vi ha un'eroina ad un tempo colpevole e buona, vittima della passione e del dovere..... Anche l'intreccio del romanzo è palpitante d'interesse.***

**PER LA MOGLIE!** ***conquisterà certamente le simpatie delle nostre lettrici.***

## Il Ministero, l'Opposizione e l'on. Giolitti

Roma, 13 ottobre.

L'on. Giolitti è tornato quest'oggi a Roma, e in questo ripullulare d'ogni sorta di notizie e di combinazioni riguardanti il Ministero e l'Opposizione, chi sa quali fantasticherie si ribbricheranno attorno al suo nome e alla sua venuta. Per fortuna l'onorevole deputato piemontese non si commuove, nè accoglie nè smentisce le dicerie che piace ai politicanti di inventare attorno al suo nome; e d'altronde, venuto per riferire al Consiglio di Stato, fra pochi giorni, in settimana stessa ritornerà forse in Piemonte a riprendervi la famiglia.

Ma l'ultima volta che capitò a Roma furono mica poche le ciancie. Sovratutto piacque a qualche ministro o vice-ministro, e specie a coloro da cui piglia intonazione la *Tribuna*, l'affermare con una certa insistenza « intenzionale » che l'onorevole Giolitti aveva fatto della politica « molta, » che essi avrebbero potuto dire e palesare se occ.,ecc. Tutte fantasticherie, ripeto, che non hanno fondamento se non nel malessere e nelle incertezze che dominano nella vita politica e non risparmiano neanche il Ministero.

L'on. Giolitti anche la volta precedente, come questa, venne a Roma per nient'altro che per riprigliare le sue funzioni al Consiglio di Stato dopo la lunga vacanza delle ferie estive.

Vero è che, invitato dal presidente del Consiglio marchese Di Rudinì, ebbe con lui qualche breve discorso; ma probabilmente l'argomento di queste conversazioni fu ben diverso da quello che i politicanti e i permalosi hanno immaginato e dubitato.

Voi sapete che tempo fa s'era sollevata la discussione circa il luogo dove sarebbe convenuto al presidente del Consiglio di tenere il suo prossimo discorso. All'on. Rudinì erano state fatte pervenire voci di disapprovazione per la scelta di Milano, e perchè la pareva predominasse troppo l'elemento di Destra antica, e perchè era facile il dire che come il Crispi era andato a Torino, così il Rudinì si recava a Milano, donde si avrebbero definiti i Ministeri di Torino e di Milano. Questi pettegolezzi, gonfiandosi e gonfiando un pochino il pubblico, avevano assunto l'importanza di una pubblica discussione. Il Rudinì, a quanto pare, volle sentire su ciò anche il Giolitti, perchè si accusavano appunto i piemontesi che vedessero di mal occhio la scelta di Milano.

* * *

Ma questo argomento sarebbe stato anche troppo meschino perchè il Rudinì credesse di farne oggetto di un convegno e il Giolitti pensasse che valesse il disturbo di un colloquio politico. Quindi non si trattò solo di ciò nelle brevi conversazioni tra il Rudinì e il Giolitti.

A me consta che si sarebbe anche parlato della sostanza del futuro discorso presidenziale. Questo discorso dovrebbe in gran parte aggirarsi sulle condizioni economiche del Paese e sulle necessità finanziarie dello Stato. Sembra che il Gabinetto Rudinì, dopo aver introdotto quante economie credette possibili, pensi oggi a rafforzare il bilancio e ad assicurare il pareggio anche con nuovi provvedimenti finanziari. Questi provvedimenti dovrebbero essere annunziati nel futuro discorso di Milano. Ordene nulla di più naturale e di più logico che il Rudinì, prima di concretarli e di annunziarli, abbia voluto sentire anche il Giolitti come l'ex-ministro che primo inalberò la bandiera delle economie e primo soccorse ai pericoli della passata politica finanziaria.

Il Rudinì ricercando l'avviso anche del Giolitti su questi futuri provvedimenti avrebbe fatto nè più nè meno di quello che han sempre fatto i suoi predecessori nelle contingenze più gravi della pubblica amministrazione; i quali predecessori prima di avventurare disegni e iniziar fatti o avvenimenti importanti hanno sempre consultato perfino gli avversari politici più contrarii. Perocchè nel Parlamento italiano vi fu sempre, almeno pel passato, questa nobilissima tradizione che dove si abbia a discutere di un altissimo interesse nazionale, i nostri principali uomini di Stato hanno saputo anche dimenticare le lotte e le divisioni di partito.

E l'on. Rudinì, oltre a fare atto di prudenza politica, cercando l'avviso competente del Giolitti a proposito dei futuri provvedimenti finanziari da annunciare, non ebbe nemmeno bisogno di preoccuparsi della posizione parlamentare di questo autorevole rappresentante piemontese.

Tutti sanno i buoni rapporti personali che furono sempre tra il Rudinì e il Giolitti. A voler riandare cose passate, alcuni uomini parlamentari ricordano benissimo che l'andata del Crispi al potere fu determinata e affrettata da una visita che gli onorevoli Rudinì e Giolitti fecero al Crispi stesso e da un colloquio avuto con costui a Napoli di parecchi amici loro.

Quando l'on. Crispi, per un moto repentino di orgoglio e per istigazione di colleghi ministri, lasciò uscire improvvisamente il Giolitti un anno fa dal suo Gabinetto, fu il Rudinì primo e furono gli amici di lui che ne mossero gravi lagnanze ed espressero il loro rincrescimento per l'atto poco saggio del presidente Crispi.

Quando il Giolitti, benchè uscito dal Gabinetto Crispi, diportandosi da vero uomo di Stato, si guardò bene dal muovere la minima opposizione al Ministero di cui aveva fatto parte, fu anche il Rudinì che ne apprezzò la savia condotta.

Avvenuta la crisi del 31 gennaio e incaricato il Rudinì della composizione del nuovo Ministero, questi fece ogni possibile per trarre dalla sua il Giolitti o averlo compagno nel Ministero; ma il Giolitti, che non voleva parere avido di potere e desideroso di rivincita, se aveva, non ha, nessuna fretta nè sente alcun bisogno di un portafoglio ministeriale, il Giolitti rinunziò all'accordo parendogli avere legami non così facilmente solvibili co' suoi antichi colleghi.

Vero è che alcuni di questi colleghi non trattarono con eguale delicatezza il Giolitti, e si seppe di poi quale parte costoro avessero avuta nel determinarne l'uscita dal Ministero Crispi e nel cercare di impedirne o menomarne l'autorità in un nuovo Gabinetto da formarsi.

Costituitosi il Gabinetto Rudinì, dal pari temperatissimo fu la condotta dell'on. Giolitti di fronte ad esso. Il nuovo Gabinetto si presentava col programma delle economie, e in nome di questa soltanto assumeva il potere. Non pareva quindi al Giolitti di dover combattere un Ministero che si mostrava così zelante seguace ed esecutore del suo programma. E il deputato piemontese difatti non votò mai esplicitamente contro il Ministero Rudinì; una sola volta votò contro una mozione in favore del Nicotera per i fatti del 1° maggio a Roma. Ma anche allora concluse il suo discorso affermando esplicitamente che se gli si domandava un voto di fiducia per l'avvenire, egli era pronto a darlo; ma che non poteva dare un voto di approvazione per i fatti passati nel tumulto di Roma.

Come da questa condotta parlamentare dell'onorevole Giolitti qualche novelliere politico abbia potuto argomentare che quest'uomo si schieri contro il Ministero Rudinì e stia combinando un futuro Ministero Nicotera-Giolitti-Zanardelli, davvero non saprei spiegarmi.

* * *

Allo stesso modo che senza avversioni come senza dedizioni il Giolitti si condusse col presente Ministero, così fu affatto indipendente e proclive da ogni vincolo la sua condotta colla Opposizione.

Il Giolitti, come la maggior parte degli uomini politici anche i più devoti all'on. Crispi, non crede che sia oggi opportuno nè possibile il ritorno di questo capo. Per quanti meriti gli si vogliano riconoscere, è vero però che le condizioni economiche del Paese non tollerano la politica grandiosa e generosa, ma superiore alle nostre forze, che è nella mente del Crispi; nè quest'uomo mostra di aver imparato dagli ultimi avvenimenti, nè il tempo gli ha fatto meglio conoscere le condizioni vere del suo Paese. Oltracciò la elevazione di lui costituirebbe un grave pericolo per le nostre relazioni colla Francia. A torto o a ragione, questa nazione vicina s'è fatta del Crispi uno spauracchio, e il ritorno di lui al potere potrebbe riuscire quasi una provocazione, un pretesto, forse la scintilla che accenda la grande fiamma che cova sotto le ceneri.

Quanto allo Zanardelli s'è quasi completamente ritirato negli ultimi mesi dall'agitazione. E come prima il Giolitti e lo Zanardelli votarono a un modo diverso, l'uno in favore, l'altro contro il presente Gabinetto, così nessun fatto è avvenuto poi per riavvicinare i due personaggi. Il recente lutto dello Zanardelli lo tenne anche più lontano dalle combinazioni politiche.

Il Brin oramai è accertato che abbandona la vita politica militante per entrare nelle aule pacifiche del Senato. Del resto è recente la lettera del Giolitti, che affermava nel modo più formale come egli e i suoi amici non avevano nessuna relazione, nè informazione dell'ultimo atto compiuto dal Brin colla sua interpellanza sulla politica estera.

Or come si può fantasticare da questo premesse che il Giolitti faccia della politica e la faccia con l'Opposizione contro il Ministero?

In conclusione, egli se ne sta semplicemente a suo posto, libero d'ogni impegno, attento uomo parlamentare nello scrutare e nell'approvare il bene o disapprovare il male che venga al suo Paese.

La posizione di lui, indipendentissima sotto ogni riguardo, come la sua condotta seria e disinteressata danno a lui specialmente una grande autorevolezza. Ed è vero che nelle condizioni presenti, riconosciuti il valore e la tempra dell'uomo, molti d'ogni parte della Camera hanno designato il suo nome come quello d'un possibile candidato alla presidenza della Camera nel caso che fosse certo l'abbandono dei Biancheri; è vero altresì che molti hanno creduto possibile che persino il Ministero accettasse e facesse sua questa candidatura dal momento che il Giolitti era stato via via più benevolo a suo riguardo.

Ma d'altra parte vi posso assicurare nel modo più formale che tutto questo lavorio e questo rumore si fa attorno a lui quasi a sua insaputa, certamente senza nessunissima sua partecipazione. E cadono da sè tutte le voci di combinazioni da lui promosse, accettate o anche solo conosciute.

Il Giolitti potrà essere da un momento all'altro l' « uomo della situazione », ma sicuramente per adesso non è che l' « uomo dell'avvenire »; come, data la sua età, la sua tempra e il suo carattere, egli è oggi uno degli uomini più autorevoli e più alle viste.

### Deloye ringrazia il Governo italiano.
**Il Gran Cordone.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 11,20 *pom.* — È giunto a Roma lo scultore Deloye, autore del monumento a Garibaldi in Nizza. Questi è venuto per ringraziare personalmente il Governo per la commenda conferitagli in occasione appunto dello scoprimento del monumento a Garibaldi.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re ha nominato Grande Cordone dell'Ordine Mauriziano Blanc, ambasciatore a Costantinopoli, il quale recentemente è stato collocato a riposo.

## LEGGENDE E FATTI

### GIERS A MONZA.

È avvenimento di ieri, e tuttavia ha già la sua leggenda. L'avvenimento è la visita di Giers a Monza ed il colloquio del re Umberto col ministro degli affari esteri russo. La leggenda è quella già raccolta, se pure non ideata, dal corrispondente del *Times*. Secondo costui, le dimostrazioni avvenute a Roma ed in quasi tutte le città italiane in conseguenza degli incidenti del Pantheon avrebbero turbato l'attenzione della diplomazia russa, che avrebbe ravvisato in quelle dimostrazioni un'avversione più che incidentale dell'Italia contro la Francia. La Francia, si sa, è in questo momento l'amica preferita della Russia, che l'ha pur mo' ribaciata a Cronstadt; e l'ambasciatore russo presso il Quirinale — dice la leggenda — recatosi a visitare l'on. Rudinì al domani delle dimostrazioni, gli avrebbe accennato con parole non abbastanza velate il dubbio che le dimostrazioni nascondessero una specie di *prova generale* dei sentimenti dell'Italia verso la Repubblica francese.

Il corrispondente del *Times* non aggiunge se a istillar queste idee nell'animo del signor Wlangali — il quale da non molto tempo è a Roma, nè può conoscere molto intimamente l'Italia — abbia cooperato anche il suo collega signor Iwolscki, incaricato d'affari di Russia presso il Vaticano; ma racconta che l'on. Di Rudinì, procurando di rettificare la cantonata dell'ambasciatore presso il Quirinale, lo assicurò che la lealtà dell'Italia verso la Francia non è dubbia e che gli incidenti del Pantheon non hanno punto alterato il sincero desiderio di pace che sempre abbiamo professato. E il signor Wlangali avrebbe soggiunto:

— Con quanto piacere udirebbe queste dichiarazioni direttamente lui stesso il mio capo di Governo, il signor Giers! Forse che il re Umberto non gradirebbe di ricevere il signor Giers mentre si trova in Italia?... —

Rudinì non avrebbe visto niente di contrario in quest'idea, e di qui la visita di Giers a Monza.

Questa — abbiam detto — la leggenda, che non crediamo valga la pena di approfondire e criticare perchè il buon senso non meno che alla dignità d'ognuno ripugna ammettere anche un sol momento che incidenti relativi alla politica interna del nostro Paese, come furono le dimostrazioni di questi giorni, possano aver autorizzato il rappresentante di uno Stato estero, sia pure amico, a chiedere come avrebbe fatto, e il Governo nostro a dare, spiegazioni in un modo quasi coercitivo..... Molto probabilmente non v'ha di vero in tutti i rapporti della diplomazia russa col Governo italiano di questi giorni altro che uno scambio di comunicazioni che la presenza di Giers in Italia rendeva più frequenti, e che può aver anche irritato l'incaricato russo presso il Vaticano, poco soddisfatto, come molti diplomatici accreditati presso il Papa, che il Quirinale sia in buoni rapporti cogli Stati esteri.

Ma poichè in fondo alle leggende come in fondo alle favole vi ha quasi sempre una morale, a noi non dispiace di constatare che anche la leggenda della visita di Giers deve produrre in quelli stessi che vi credono o l'hanno immaginata una conseguenza morale tutt'altro che spiacevole.

Il signor Giers che va a colloquio col Re d'Italia, per noi, come deve essere certamente per l'impressione di quanti ragionano in Italia e fuori, è un nuovo fattore di quella diplomazia di pace che è la base della diplomazia nostra. Il Giers, che deve certamente aver udito a Monza dichiarazioni di sincero desiderio pacifico, non può non averle ricambiate che con dichiarazioni altrettali, poichè, a parte le cortesie cerimoniali, non sarebbe stato ricevuto dal capo supremo del nostro paese qualsiasi rappresentante straniero le cui parole avessero altra intonazione che non fosse quella della pace.

Noi non vogliamo arrivare a dire che la visita di Giers ad Umberto significhi comecchessia un distacco della politica russa dalla francese non diciamo che Monza sia quasi un rovescio della medaglia di Cronstadt..... Ma potrebbe essere realmente una correzione, o un'errata-corrige alla versione, un po' *ad usum*, messa in giro dalla Francia.

Ad ogni modo l'incontro del Re d'Italia col ministro russo dà una miglior luce a quei rapporti fra Parigi e Pietroburgo, cui si voleva dare un'intonazione più minacciosa che pacifica. L'amicizia della Russia per la Francia non impedisce che la Russia desideri la pace come la desidera l'Italia.

E senza bisogno di creare leggende attorno all'avvenimento di Monza, vediamo invece un'altra leggenda a sfatarsi: quella di un'alleanza franco-russa che voglia assolutamente la guerra.

## Il colloquio del Re con Giers

### Personaggi a Monza.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 13, *ore* 4,20 *pom.* — Stamane, alle 8 1/2, ebbe luogo un primo colloquio all'*Albergo Cavour* fra il presidente del nostro Consiglio ed il gran cancelliere Giers. Si trattennero mezz'ora: quindi partirono per Monza accompagnati dall'ambasciatore russo a Roma Wlangali.

Alla stazione di Monza furono ricevuti dal maestro delle cerimonie Santarosa.

Gli ospiti si recarono tosto in carrozza coperta alla villa reale.

Furono ricevuti dal Re e dalla Regina. Poscia il Re, Giers e Rudinì si ritirarono. Il colloquio fu breve.

A mezzogiorno vi fu colazione.

Nel pomeriggio era fissata una passeggiata; ma, causa il tempo orribile, fu rimandata.

Il *Corriere della Sera* nell'edizione della città dice che l'invito a Giers di recarsi a Monza partì direttamente dal Re, e così commenta questo avvenimento: « Il convegno ha caratteri apparenti di uno scambio di semplici cortesie, ma la sostanza del convegno è politica ed importante.

« L'imperatore delle Russie è perfettamente edotto del significato dell'incontro. Le sue simpatie per l'Italia e per la Famiglia Reale si sono manifestate anche in questo incontro.

« Dal canto loro Umberto e Rudinì, fedeli alle alleanze, tennero al corrente di questo convegno Caprivi, Kalnoky ed anche Salisbury. »

Il *Corriere* ne deduce una prova degli intenti pacifici dell'Italia nelle alleanze.

Sullo stesso argomento lo *Stefani* ci comunica:

« MONZA, 13. — Il Re ricevette Giers intrattenendosi a lungo con lui appena giunse nella Reggia, con Rudinì e Wlangali. Alla colazione a Corte, coi Sovrani, assistettero i Duchi d'Aosta e degli Abruzzi, il Duca e la Duchessa di Genova, Giers, Rudinì, Wlangali ed i seguiti dei Sovrani e dei principi. Rudinì e Wlangali ripartirono per Milano all'1,42 pom., accompagnati alla stazione da un carimoniere in carrozza di Corte. »

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 13, *ore* 4,40 *pom.* — Giers è tornato a Milano alle 2 pom.

È ripartito alle ore 4 per Laveno e Pallanza. Lo accompagnava alla stazione Rudinì.

L'ambasciatore russo presso il Quirinale, Wlangali, partì alle ore 4 pel Gottardo.

Il ministro russo presso il Vaticano è ancora rimasto a Milano.

Alle 6 Rudinì tornerà a Monza, ove è invitato a pranzo di Corte insieme a D'Arco.

In seguito ad invito del Re giungerà pure stasera alla Reggia Nigra, per rimanervi due giorni ospite del Re.

Alle 2 pom. giungeva da Torino la principessa Letizia; alle 3,55 i Duchi di Genova partirono per Milano e Stresa.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8 *pom.* — Da buona fonte si assicura che al colloquio fra il Re e Giers non assisteva Rudinì. Il colloquio durò più di un'ora.

Dopo *déjuner* il Re, Rudinì, Giers e Landorf si trattennero brevemente nel *fumoir*.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8 *pom.* — L'*Opinione* dice che nulla di più naturale v'ha della visita di Giers al re Umberto, nulla di più gradito di questa visita al Re, il quale avrà avuto occasione di esprimere al ministro dell'Impero russo i ringraziamenti per le prove di simpatia colle quali la Corte ed il popolo russo hanno accolto il Principe di Napoli quando visitò la Russia.

Il giornale romano soggiunge:

« Non intendiamo dare allo scambio di cortesie avvenuto fra Giers e Rudinì ed alla visita di Giers al Re un significato che non comporterebbero.

« Crediamo però poter affermare che la pubblica opinione saluta questi fatti come un nuovo segno della grande cordialità delle relazioni tra l'Italia e la Russia. A questa cordialità contribuisce sopratutto la certezza che non esiste fra le due Potenze rivalità di interessi, mentre havvi perfetta comunanza di proposito di mantenere all'Europa il benefizio della pace. Laonde è lecito arguire che anche gli accordi che possono essere intervenuti tra la Francia e la Russia devono avere avuto questo intendimento nel maggior vantaggio della causa della pace. »

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Wlangali è partito alla volta di Como. Di Rudinì si tratterrà qui fino al prossimo ritorno del Principe di Napoli.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il Re invitò pure Menabrea al pranzo di Corte di stasera.

### Una nuova scuola di equitazione a Roma.
**Altre notizie militari.**
**Istruzione di tiro a segno obbligatoria.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 11 *pom.* — Il 15 novembre a Tor di Quinto si inizierà un corso di equitazione in campagna al quale saranno destinati circa venti ufficiali i quali abbiano compiuto il corso magistrale alla Scuola di Pinerolo.

A queste esercitazioni saranno adoperati cavalli di corsa di puro sangue acquistati ultimamente per la Scuola di Pinerolo, nonchè altri cavalli saltatori speciali scelti nelle stalle della stessa Scuola. Ogni ufficiale porterà seco i propri cavalli; gli ufficiali saranno prescelti su proposta dei comandanti di Corpo fra quelli che posseggono un'attitudine particolare.

Questo corso di equitazione durerà quattro mesi, e sarà compiuto sotto la direzione del comandante in seconda della Scuola di Pinerolo.

Gli ufficiali avranno come istruttore speciale il marchese di Roccagiovine, capitano di cavalleria nella milizia territoriale.

Dapprima sarà eseguita una serie di esercitazioni preparatorie, quindi gli ufficiali prenderanno parte a caccie particolari nelle campagne romane per addestrarsi nei salti dei fossi e delle siepi.

— Il generale Carenzi, sotto-segretario di Stato al Ministero della guerra, è molto migliorato delle sue contusioni riportate cadendo da cavallo. Fra breve riprenderà le sue funzioni al Ministero.

— L'*Esercito* assicura che nell'anno 1893 non sarà più eseguita nessuna riunione speciale per le corse militari, ma avranno luogo invece cinque corse *military* in occasione delle corse annuali di Milano, Torino, Roma, Firenze, Napoli.

— Fra i Ministeri della guerra, degli interni e dell'istruzione pubblica si sta studiando un progetto per l'iscrizione obbligatoria nella Società di Tiro a segno degli studenti delle scuole secondarie e delle Università i quali abbiano compiuto i sedici anni.

L'obbligo sarebbe ristretto all'iscrizione per le esercitazioni senza che si imponga un limite di idoneità nel tiro.

Questa esercitazione sarebbe indispensabile per ottenere il certificato degli studi compiuti.

### Il Re e la Famiglia Reale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9 *pom.* — *Fanfulla* scrive che il ritardo della gita di re Umberto a Vercelli è dovuto ad una delicatezza d'animo del Sovrano.

Questi non avendo potuto indurre la principessa Clotilde ad andare a Monza a passare in famiglia la festa di Ognissanti, deciso di recarsi a Torino per commemorare quivi in famiglia, colla sorella, la cognata ed i nipoti, i recenti lutti dell'augusta Casa.

Il 2 novembre il Re si recherà a Superga ad assistere ad un servizio funebre nel sepolcreto di Corte.

Da Torino il Re si recherà a Vercelli.

### Nel personale del Demanio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,20 *pom.* — Oggi al Ministero delle finanze si è riunita la Commissione incaricata delle promozioni nel personale del Demanio. Si assicura che molti controllori saranno nominati ispettori.

### Al Ministero di grazia e giustizia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 10,30 *pom.* — Il giornale *La Giustizia* crede non essere improbabile che il ministro guardasigilli, così come ha fatto pel Codice di commercio, diramì un questionario anche pel Codice di procedura civile.

Il progetto sui conciliatori verrebbe poi coordinato con tali riforme riguardanti i due Codici.

Intanto pervennero già al Ministero da Camere di commercio, da magistrati e anche da privati cittadini parecchie risposte al questionario relativo alle riforme del Codice di commercio.

In generale sembra che queste risposte siano degne di grande attenzione pel loro valore pratico.

La *Giustizia* crede inoltre di sapere che il Ministero frattanto per dare più equa applicazione al decreto 7 settembre 1891 sfollerà il passaggio nel personale giudicante di un certo numero di funzionari appartenenti al Pubblico Ministero, i quali però rimarranno fuori ruolo.

### Il Comitato per l'arbitrato e la pace.
**Due professori di liceo arrestati.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 10,50 *pom.* — L'on. Bonghi essendo assente ha incaricato il deputato Pandolfi di convocare la presidenza del Comitato parlamentare per l'arbitrato e la pace per giovedì alle cinque pomeridiane.

— Telegrafano da Catania che in seguito a mandato dell'Autorità giudiziaria si arrestarono ieri Ciampoli, Intrigilla, professori di lettere e matematiche nel liceo, sotto l'imputazione di vendita di licenze liceali, in seguito a denunzia sporta da un padre, il quale, dopo aver contrattato e pagato il prezzo della licenza pel proprio figlio, si rivolse al procuratore del Re.

Fu perquisito il prof. Intrigilla e nelle sue tasche furono trovate 700 lire in biglietti contrassegnati dal denunziante ed una fede di credito di L. 200 del Banco di Sicilia giratagli dal medesimo.

L'arresto di questi due professori impressionò moltissimo la cittadinanza catanese.

### Vittorio Emanuele nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Durante il ricevimento alla Legazione italiana, dopo il pranzo in onore del Principe di Napoli, una delegazione di sessanta studenti dell'Università di Bologna, stabiliti a Bruxelles, presentò un indirizzo al Principe.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il Principe di Napoli stamane visitò le caserme di Etterbeck presso Bruxelles ed assistette ad alcune manovre di cavalleria.

Gli antichi alunni del Collegio belga di Bologna vollero fare omaggio al Principe di Napoli di un ricco *album* contenente le fotografie di tutti i principali monumenti del paese. Il Principe ricevette oggi, alle 2,30 pom., all'*Hotel Bellevue*, una deputazione di detti alunni, che gli presentò l'*album* con un indirizzo. Questo indirizzo mette in rilievo che i sottoscrittori rivendicano con tanta maggior fierezza il titolo onorevole di antichi allievi dell'Università di Bologna, inquantochè l'Italia, per la perfezione dei suoi codici e delle sue leggi, occupa tuttora nel campo del diritto, per non citare che questo esempio, il primo posto del mondo. L'indirizzo fa voti per la prosperità dell'Italia e di Casa Savoia; ed esprime l'augurio che l'Italia, pel suo benessere e per il progresso della civiltà, sotto l'egida possente della valorosa Dinastia di Savoia, mantenga il suo splendore, la sua forza ed unità.

### Una insurrezione nell'Uruguay.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Ieri sera gli insorti cercarono di sobornare l'artiglieria, ma non vi riuscirono; gli istigatori furono arrestati. Sei persone rimasero uccise, sette ferite. Feci si fecero 53 arresti. La città e la provincia sono tranquille.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Le bande che percorrevano il paese onde cooperare all'insurrezione furono disperse; l'ordine fu ristabilito dappertutto.

### La questione dei Dardanelli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — L'Agenzia di Costantinopoli dichiara assolutamente inesatte le notizie che fra la Porta e l'Ambasciata inglese siansi negoziati o siasi concluso tra esse un accordo riguardo alla questione degli stretti.

White, ambasciatore inglese, rimise l'8 corrente alla Porta la risposta di Salisbury alla nota ottomana relativa all'accordo della Turchia colla Russia intorno al passaggio delle navi dei volontari russi attraverso ai Dardanelli. Salisbury nella sua risposta espresse la convinzione che l'accordo turco-russo non reca alcuna modificazione ai trattati esistenti e dichiarò che l'Inghilterra considera chiuso l'incidente.

La risposta francese alla nota turca è inspirata alle stesse idee espresse da Salisbury.

— Cambon, nuovo ambasciatore francese a Costantinopoli, fu ricevuto dal sultano col consueto cerimoniale per la presentazione delle credenziali.

### Una cospirazione contro lo tsar?

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che un complotto contro lo tsar fu scoperto a Kiew.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Le voci di un complotto contro lo tsar sono infondate.

### Vyrchow settantenne.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Vyrchow ricevette tutt'oggi continue felicitazioni dall'interno e dall'estero per il settantesimo compleanno.

### I parnellisti dopo la morte di Parnell.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Una riunione di partigiani di Parnell approvò una mozione nella quale si dichiara di mantenere il programma integrale dell'*Home-Rule*, si declina la solidarietà coi disertori della causa nazionale e si prende l'Irlanda per giudice.

### Per il discorso dell'on. Di Rudinì

Milano, 14 ottobre, ore 8 ant.

(*spb*) — Si è assicurato che il suo discorso l'onorevole Di Rudinì non lo terrà in un banchetto. Fonti invece assicurano che l'idea di un banchetto non è stata del tutto abbandonata, per le ragioni scrittevi giorni sono.

L'on. Di Rudinì ha manifestato infatti il desiderio di far senza del banchetto, ma i promotori credono ancora questo il mezzo migliore sia per limitare il numero degli inviti, sia per avere la garanzia che gli intervenuti non disturberanno.

Essi dicono inoltre che un banchetto lo si dovrà pur sempre offrire all'on. Di Rudinì; esso come tale invitato dovrebbe onorevolmente prendere la parola, e l'effetto del discorso verrebbe guastato.

Il discorso poi, senza banchetto, secondo alcuni dei promotori, assumerebbe l'aspetto di una conferenza, diminuendone l'efficacia.

L'unica di queste considerazioni che secondo me ha qualche valore è quella relativa agli imbarazzi in cui il Comitato si troverebbe nella distribuzione dei biglietti d'accesso, giacchè si ricorda che quando gli onorevoli Colombo, Ponti e Beltrami pronunziarono il loro discorso di deputato, nel stesso Ridotto della Scala, vi furono dei radicali che usarono violenze per entrare, benchè non muniti di biglietto, e che a discorsi terminati fecero mancare del chiasso sulla via.

Ora si attende che il Comitato sia al completo, cioè che siensi aggregati uomini politici delle altre regioni d'Italia, per decidere sul da farsi. A quanto pare la tradizione dei banchetti politici, così aspramente combattuta, ricalcitra prima d'andarsene.

## BORSA UFFICIALE.
**14 ottobre.**

Rendita Corso medio d'ufficio **92 22 1/2.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 0 | 101 90 — 102 — | — — — — |
| » | 101 82 1/2 101 92 1/2 | — — — — |
| Svizzera | 101 75 — 101 85 | — — — — |
| Londra + 3 | — — — — 25 58 — 25 61 | — |
| Id. lungo | — — — — 25 58 — 25 61 | — |
| Germania + 4 | — — — — breve 125 1/4 | 125 1/2 |
| | lungo 125 1/4 | 125 1/2 |

**Cronaca della Borsa.** — 14 ottobre. — Il sole che stamane rallegrava il nostro orizzonte portò pure un raggio di vita nella Borsa, che animatissima si abbandonava ad insolito ottimismo e compravava allegramente.

Crediamo che questo sprazzo di luce si debba in gran parte alla visita di Giers a Monza, dell'importanza della quale sono tutti persuasi, e specialmente quelli che dimostrano non prestarvi fede.

Rendita cont. 92 20 92 25.
Rendita fine 92 25 92 27 1/2 92 30.

*Prezzi dei valori per fine mese.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Mobil. | 376 — | — — | Serie B | 78 — | 79 — |
| Torino | 323 — | — — | Fondiaria | 5 — | — — |
| Ferr. Mer. | 627 50 | 628 — | Cred. Ind. | 154 — | nom. — |
| Tiberine | 39 | 41 40 | Cartiere | 330 — | — — |
| Ferr. Med. | 496 50 | 497 50 | Lane | 310 — | — — |
| R. S. (A) | 79 — | 80 — | Ferr. Sic. | 575 — | — — |
| Lane Sovvenzioni Milano 46 — 47 — 48 —. | | | | | |

### Cambio delle Cartelle di Rendita.

La Banca Nazionale, sede di Torino, distribuirà nel giorno 15 corrente le nuove cartelle di Rendita 5 0/0 corrispondenti alle domande di cambio numerate dal N. **8381** al N. **8680** presentate il 22 dello scorso settembre.

## Il Re a Pallanza

Pallanza, 12 ottobre.

(R.) — Stamane alle dieci corse come baleno la novella che S. M. re Umberto sarebbe venuto per la prima volta a Pallanza per rendere visita alla regina di Romania. In un attimo tutti gli edifici pubblici, tutte le case private, tutti i balconi e finestre prospicienti la riva furono imbandierati. Lungo il litorale vennero improvvisati pennoni cui furono appesi sfrisammi e bandiere, tutte le ville si vestirono a festa, gli operai lasciarono le botteghe, tutti come un solo uomo si apprestarono a fare degna accoglienza all'amato Sovrano. A mezzogiorno alcuni popolani diedero mano ai cannoni, il sindaco pubblicò analogo manifesto, e le Associazioni operaie militari si riunirono per muovere colla rispettiva bandiera allo scalo.

Alle 12 1/2 una immensa folla di ogni ceto di cittadini, di ogni sesso, di tutte le età si riversava ancora lungo la piazza Garibaldi e corso Vittorio Emanuele.

In quella giunsero le vetture dall'*Hôtel Pallanza* e le Autorità, cioè il senatore Caderna, l'on. Franzi, il sottoprefetto, il sindaco, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, molti degli ufficiali in ritiro, i professori, i maestri, i membri della Congregazione di carità, dell'Asilo infantile, il Municipio in corpo, il tenente-colonnello del presidio, il tenente del reali carabinieri, che si disposero in bell'ordine sullo scalo; ai lati le Società con bandiere facevano il servizio d'onore coadiuvando i civici pompieri, la Banda cittadina colla nuova brillante divisa.

All'una precisa appare in vista alla punta dell'isolino il battello *Verbano*; si forma un ansioso silenzio di aspettazione nella folla, e non appena il battello giunge alla riva ed appare sul terrazzo la figura di re Umberto, un immenso, interminabile applauso scoppia da mille petti e la Banda intuona la Marcia Reale.

Gettato il ponte, il Re espresse il desiderio di salutare le rappresentanze, ed il sottoprefetto col sindaco fanno la presentazione di tutti gl'intervenuti, ai quali il Re stringe molto vivamente la mano, intrattenendosi dei rispettivi enti o corpi rappresentati. Subito dopo appare sul ponte o sullo scalo, e la folla prorompe entusiasmata in nuovi evviva al Re, alla Casa Savoia, a Roma, ed accompagna le vetture, che muovono a lenti passi alla volta del *Grand Hôtel Pallanza*.

Le signore e signorine affollate ai balconi gettano in grande copia fiori, quasi ricoprendo la vettura reale. Giunto al *Grand Hôtel*, la dimostrazione si ripete dalla folla riverente ai moltissimi forestieri, e mentre le Autorità rimangono nell'atrio, riccamente addobbato a fiori e bandiere, S. M., accompagnato dal generale Pallavicini, dal comm. Rattazzi e da un aiutante di campo, ricevuto alla porta dal proprietario signor Giorgio Boyschab, condiviuto dal suo rappresentante signor prof. Volati A., inaugurato del servizio d'ordine, venne introdotto nell'appartamento della regina di Romania, dove rimase fino alle ore 8 pom.

***

Intanto all'albergo affluiva il fior fiore della cittadinanza, mentre il nostro operaio, che non aveva potuto essere preavvertito la mattina, si riunì ai cittadini in attesa di vedere il Re salutarlo nel ritorno. Infatti appena egli apparve sulla porta dell'albergo gli evviva si ripetevano e la dimostrazione, formata da una immensa, calcata folla di popolo, si ripeté ad ogni passo, tanto era assiepata lungo il viale che dista ben più di un chilometro dallo scalo.

Il Re, si vedeva, era commosso, ed espresse la sua riconoscenza sia al proprietario del *Grand Hôtel*, sia al nostro sindaco, che volle accompagno in tutto il tragitto.

Allo scalo si soffermò a salutare le Associazioni; giunto alla nuova Società militare « L'Esercito », che era raggruppata col Tiro a Segno, si rivolse ad ogni singolo socio, stringendo la mano affabilmente, e soggiunse ripetutamente: « Ringrazio voi tutti e il vostro buon sindaco della festosa accoglienza fattami ». Indi affabilmente si interessò del portabandiera, certo Sforzani, decorato al valore militare. Allo staccarsi dalla riva il battello, tra *urrah* ed evviva interminabile scoppiò nella folla, commossa al punto che molti, per la soddisfazione di avere veduto e toccato la mano al loro Re, avevano le lagrime agli occhi.

### L'onorevole Brin.

Livorno, 12 ottobre.

*(g. r.)* — Da circa due mesi abbiamo qua ospite l'on. Brin, che abita una leggiadra villetta all'Ardenza insieme alla famiglia.

Egli è rimasto molto sorpreso di quanto vien detto da alcuni giornali sul conto suo.

Posso senza tema di smentita assicurarvi che è verissimo che il comm. on. Benedetto Brin, ispettore generale della R. marina, ora in disponibilità, ha fatto istanza al Ministero per ottenere il collocamento a riposo.

Però non vi è nulla di vero nella notizia data che l'on. Brin abbia chiesto il collocamento a riposo per andare a dirigere il cantiere Armstrong a Pozzuoli.

L'on. Brin si tratterrà in villeggiatura all'Ardenza fino ai primi del prossimo novembre.

## La malattia del sindaco di Milano

Milano, 13 ottobre (mattina).

*(agb)* — È una casa modesta in via Andegari, presso il corso Alessandro Manzoni: quivi dimora il sindaco Belinzaghi. La via è abitualmente tranquilla, giacchè poca gente vi transita.

L'animazione che in questi giorni vi regna è tutta dovuta all'interessamento della cittadinanza per le condizioni di salute dell'illustre infermo.

Continuo è centinaia di firme giornalmente si raccolgono nella portineria, e continuo è centinaio di persone si accontentano di leggere i bollettini dei medici, senza apporre i loro nomi, che per l'ammalato non significherebbero nulla, benchè costituiscano la schiera degli affezionati ignoti, che è la più significativa.

Quanto affetto, quanta stima, quanta popolarità goda il vecchio sindaco di Milano la dimostra questo vero plebiscito di affettuoso interessamento; egli che non aspirò ad altro in vita sua che ad essere un buon amministratore della sua città, che non ebbe mai alcuna vanità e alcuna pretensione da far valere, che non essendo oratore non voleva infliggere dei discorsi, non essendo uomo politico non pretendeva di parerlo, ma che si accontentò di essere quello che era, ha oggi la dovuta ricompensa per la sua operosità tanto pratica, intelligente, quanto modesta.

Purtroppo le speranze che si nutrivano sono perdute: quantunque egli portasse i suoi settantaquattr'anni con una energia giovanile, il male le colse allorchè egli poteva dirsi ancora convalescente di una grave malattia polmonare: da qui il suo fisico si trovava necessariamente indebolito.

Anche la lucidità delle idee, che aveva resistito a parecchi attacchi del male, è stata vinta dalle nuove crisi. L'ultimo barlume di vitalità intellettuale lo ebbe alla visita del Re. Le affettuose parole del Sovrano lo rianimarono, e con voce commossa si disse felice di poter rinnovare una volta, prima d'andarsene, la devozione al suo Re. Poi ricominciò il progressivo intorpidimento dell'intelligenza, che lo lascia inerte, sonnolente, a dibattersi coll'agonia.

***

Giulio Belinzaghi è un caratteristico tipo ambrosiano: del cosidetto *buscccon* possedeva il fare bonario, i modi affabili, l'umorismo sano, l'intraprendenza ed il buon senso pratico. Era per questo che i milanesi gli volevano bene: certe sue frasi umoristiche in Consiglio comunale, certi suoi intercalari avevano in sè stessi quella virtualità da renderli popolari. Egli coll'aria di *dire* una barzelletta da vecchio chiacchierone riusciva alle volte a definire nettamente una situazione complicata di cose, ed a ridurre per quel che valevano i discorsoni degli altri. E i consiglieri ridevano e dovevano dargli ragione.

Finanziere di prim'ordine, il Belinzaghi rimise a farsi colla sua abilità una fortuna; egli attualmente possiede a Milano una Banca avviatissima. Oltre a ciò copre il posto di presidente del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo ed altre cariche lucrose. Malgrado l'alto posto nella Banca e malgrado il sindacato, egli aveva conservate le sue abitudini modeste, andava quasi sempre a piedi o si serviva di vetture da nolo; prendeva i suoi modesti pasti al *Caffè Martoni*, presso al Municipio, un ritrovo di vecchi politicanti; non aveva palco suo ai teatri, ma si accontentava di quello riservato agli azionisti del teatro Manzoni. A questo teatro lo si vedeva per qualche ora tutte le sere e non mancava di fare una scappata sul palcoscenico a far qualche galante elogio alle attrici. L'unico sfogo che in settantaquattro anni di vita operosa si concesse fu qualche giorno di riposo in una villa a Cernobbio.

Egli fu sindaco di Milano la prima volta per più di dieci anni, cioè verso il 1836; in seguito alle vendite dei terreni di piazza d'Armi alla Società Fondiaria (vendite che allora si definirono rovinose per il Comune mentre la questione recente del Parco le dimostrò rovinose per la Società) egli si dimise.

Gli successe il Negri, uomo di partito dolinente. Ma le recenti elezioni del 1889 avendo formato un Consiglio con piccola prevalenza moderata, resta necessaria una conciliazione.

Negri stesso diveniva impossibile: occorreva un uomo che possedesse le qualità amministrative necessarie all'alto ufficio e che in pari tempo fosse spoglio di preoccupazioni politiche, che fosse moderato al punto da sopprimere le velontà della maggioranza o imparziale a segno di dare qualche affidamento alla minoranza.

In tali contingenze il Belinzaghi fu rieletto sindaco ad unanimità. E il brav'uomo rispose alle necessità del momento: in ben due crisi la conciliazione minacciò di cadere, rendendo impossibile la nomina di un sindaco; eppure il Belinzaghi con grande accortezza seppe mantenerla ritta e solida.

Per questo la sua scomparsa segnerebbe anche sotto questo aspetto una sventura cittadina; ben difficilmente si troverà in Consiglio un uomo dotato di un buon senso, di una praticità e di una imparzialità uguali a quelle dimostrate dal Belinzaghi; sventura irrimediabile, giacchè, anche se si verificasse quel miracolo di guarigione che i medici non ritengono possibile, il Belinzaghi dovrà rinunziare alla vita pubblica.

Ed ora attendiamo gli eventi, non senza mandare un augurio all'ottimo Belinzaghi.

## Il Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 7 pom. — Il *Bollettino Ufficiale Militare* uscito quest'oggi inserì di sabato contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

*Esercito permanente — Stato maggiore generale.* — Landi e Martinazzi, maggiori generali comandanti superiori dei Distretti del XII e IV Corpo d'armata, sono collocati in posizione ausiliaria dietro loro domanda.

*Arma dei carabinieri.* — Rossi, maggiore alla legione di Bologna, è trasferto addetto al comando della Divisione di Bologna.

*Arma di fanteria.* — Pigozzi, tenente nel 50° reggimento, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Pastoro, tenente-colonnello addetto al comando del forte del Moncenisio, è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda — Ruggeri, tenente-colonnello in aspettativa a Firenze, è pure collocato, in seguito a sua domanda, in posizione ausiliaria — Cuccone, tenente-colonnello d'artiglieria a Bologna, è trasferto nell'Arma di fanteria e addetto al comando del forte di Moncenisio — Connellini, maggiore nel 7° reggimento bersaglieri, è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Bandi di Vesme, capitano in aspettativa, per motivi di famiglia a Roma, è trasferto nell'aspettativa per riduzione di Corpo — Guida, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, è richiamato in servizio presso il 41° reggimento — Manzoli, maggiore al Distretto di Chieti, e Ballario, maggiore nel 78° reggimento, sono collocati nella posizione ausiliaria per loro domanda — Marchetti, tenente nel 57° reggimento, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Gianis, sottotenente nel 8° reggimento, è revocato dall'impiego — Valles, maggiore relatore nel 4° reggimento, è esonerato dalla detta carica e destinato al comando del 1° battaglione, e lo sostituisce nella carica di relatore il maggiore Pecchioli — Gianchedi-Santarelli Antonio, maggiore al Distretto di Spoleto, è trasferto relatore del Distretto di Pesaro — Verdieri, maggiore al Distretto di Savona, è trasferto relatore a quello di Spoleto — Pesce, tenente-colonnello nell'85°, è trasferto al 37° reggimento — Levesi, sottotenente nel 2° reggimento alpini, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Ricci, comandante la Divisione di Cuneo.

*Arma di cavalleria.* — Magnaguti, allievo del 3° anno dell'Accademia Militare, è nominato sottotenente con anzianità dal 16 ottobre corrente e destinato al reggimento Umberto I (25°) e comandato di frequentare il corso presso la Scuola normale di cavalleria — Corradini, maggiore relatore nel reggimento Aosta (6°), è esonerato dalla detta carica e viene sostituito dal maggiore Brandoccio.

*Arma d'artiglieria.* — Isalbo Bertone di Sambuy, capitano in aspettativa per infermità, è collocato in aspettativa per riduzione di Corpo — Nicastro, tenente-colonnello a Napoli, è trasferto nella qualità di relatore nel 29° reggimento — Russo, maggiore nel 23° reggimento, è trasferto alla Direzione d'artiglieria di Napoli — Ducros, maggiore a Capua, è trasferto a Gaeta — De Fso, maggiore a Gaeta, è trasferto al 28° reggimento — Merlo, capitano comandato alla Scuola d'applicazione, è trasferto effettivo ivi — Marchisio, capitano nella compagnia veterani, è trasferto alla Direzione d'artiglieria a Mantova — De Medici, capitano nel 17° reggimento, è trasferto presso il Comando dell'artiglieria da campagna a Piacenza e comandato presso la Scuola di guerra — Aragno, capitano presso la Scuola d'applicazione, è trasferto al 17° reggimento a Novara.

*Arma del genio.* — Covelli, maggiore in aspettativa a Roma, e Mazzarelli, capitano addetto alla Direzione del genio a Bari, sono collocati nella posizione ausiliaria per loro domanda.

Lavrone, tenente-colonnello presso la Direzione del genio a Roma, è trasferto colla qualità di relatore nel 4° reggimento — Giacomino, tenente-colonnello nel 4° reggimento, è trasferto al Comando territoriale del genio a Piacenza — Toselli, tenente-colonnello presso la Direzione di Torino, è trasferto relatore nel 1° reggimento — Orlandini, maggiore addetto al comando territoriale del genio a Piacenza, è trasferto alla Direzione di Genova — Durelli, maggiore nel 3° reggimento, è trasferto al comando locale del genio a Livorno — Rossetti, maggiore a disposizione del Ministero della guerra, cessa e viene trasferito alla Direzione del genio a Roma — Bonazzi, maggiore nel 2° reggimento, è trasferto alla Direzione del genio a Torino — Campi, maggiore presso la Direzione del genio a Venezia, è trasferto al 1° reggimento — Gentile, capitano addetto alla Direzione a Torino e comandato alla Scuola d'applicazione, cessa dal detto comando e viene trasferito alla Direzione del genio a Genova.

*Corpo contabile.* — Pasini, colonnello direttore dell'ufficio di amministrazione del personale militare, è collocato a riposo per sua domanda, inscritto nella milizia di riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia — Bertaccoli, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, è revocato dall'impiego stesso.

*Ufficiali in posizione ausiliaria.* — Lallos, colonnello d'artiglieria, è nominato ufficiale nell'Ordine Mauriziano — Pastore, tenente-colonnello di fanteria, è trasferto, per anzianità, nella posizione ausiliaria — Dubois e Giacomelli, tenenti-colonnelli di fanteria, sono collocati a riposo per anzianità ed inscritti nella milizia di riserva — Mazzeranghi, maggiore di fanteria, è collocato a riposo e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Baistrocchi, colonnello di fanteria, è collocato a riposo per sua domanda, inscritto nella milizia di riserva e nominato ufficiale nell'Ordine Mauriziano — Nascimbene, Galli, Della Mantica, colonnelli di fanteria, sono collocati a riposo per anzianità, inscritti nella milizia di riserva e nominati ufficiali nell'Ordine Mauriziano.

*Ufficiali di complemento.* — Stagi, sottotenente di fanteria, del Distretto di Lucca, è chiamato in servizio in seguito a sua domanda e destinato presso il Comando nella stazione ferroviaria di Alessandria — Bruni, sottotenente in servizio alla stazione ferroviaria di Alessandria, è trasferto a quella di Genova.

*Milizia mobile.* — Pastoro, tenente nel 4° reggimento alpini, è inscritto colle stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva negli alpini in seguito a sua domanda.

*Milizia territoriale.* — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Vitale, capitano di fanteria appartenente al Distretto di Torino — Tassani, residente a Como, è nominato sottotenente di fanteria e destinato nel 1° reggimento alpini di stanza a Ceva.

*Ufficiali di riserva.* — Feliolo, tenente-colonnello nell'Arma del genio a Lecce, è dispensato da ogni eventuale servizio per infermità.

*Impiegati civili.* — Il marchese Invrea, avvocato fiscale a Firenze, è ricollocato nel suo impiego, dal quale era stato sospeso — Varone, maestro presso il Collegio militare a Firenze, è trasferto alla Scuola militare, ed il maestro Coda da detta Scuola passa al Collegio militare — Montialli, ragioniere geometra presso la Direzione del genio di Torino, è trasferto a Perugia.

Granata, aiutante ragioniere geometra presso la Direzione del genio a Spezia, è trasferto presso quella di Torino — Montecchi e Bressia, scrivani locali a Cuneo, cessano di prestar servizio in tale qualità essendo stati nominati ufficiali d'ordine nell'Intendenza di finanza.

— Lo stesso *Bollettino* pubblica la determinazione ministeriale con cui gli ufficiali superiori ed inferiori d'ogni Arma e Corpo in servizio effettivo inscritti nell'*Annuario Militare* con anzianità dall'ottobre 1888 sono ammessi al primo aumento biennale dello stipendio dal 1° novembre 1891.

## Movimento giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13 *ore 5 pom.* — L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica, tra le altre, le seguenti disposizioni:

È concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a Ghisolfi, sostituto procuratore generale del Re a Napoli — De Monticelli e Rossi, consiglieri di Corte d'appello a Bologna e Modena, sono promossi alla prima categoria — Messina, consigliere d'appello a Napoli, Pratis, giudice di Tribunale a Torino, Bassi, giudice di Tribunale a Verona, Craveri, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Genova, Corbellini, sostituto procuratore generale a Cagliari, sono collocati in aspettativa in seguito a loro domanda per infermità — Gigliani, giudice di Tribunale a Oristano, è pure collocato in aspettativa per infermità — Massinelli, cancelliere di Pretura a Cesano Torinese, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute — Briasco, vice-cancelliere di Tribunale a Lecce, è collocato a riposo in seguito a sua domanda — Pasi, segretario presso la R. Procura ad Urbino, è nominato sostituto segretario presso la Procura generale del Re a Genova.

Morelli, vice-cancelliere di Tribunale a Torino, è trasferto a Como dietro sua domanda — Piano, segretario presso la R. Procura ad Alba, è nominato vice-cancelliere di Tribunale a Torino dietro sua domanda — Lavazzo, avente i requisiti di legge, eleggibile agli uffici di cancelleria del distretto giudiziario di Casale, è nominato vice-cancelliere di Pretura e destinato a Varese — Bonglovanni, cancelliere di Pretura a Rocchetta Ligure, è privato dello stipendio per nove giorni per aduarsi assente dal posto — Lombardo, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Palermo, è sospeso dalla detta carica perchè sottoposto a procedimento penale.

## Gravi questioni in Svizzera

### Note discordanti — Tra rurali e industriali — Plebiscito « ad referendum. »

Berna, 9 ottobre.

(DALL'ESZA) — Contro la legge federale 10 aprile 1891 per l'adozione della nuova *tariffe doganali* essendo da 51,584 cittadini elettori stato richiesto il *referendum* — cioè l'appello al popolo perchè si pronunci pel sì o pel *no* — il Consiglio federale convoca gli elettori svizzeri pel 18 corrente ottobre. Nello stesso tempo e nello stesso giorno il popolo svizzero deve manifestare la sua volontà intorno al decreto del Parlamento per la revisione dell'articolo 39 della Costituzione federale del 1874; decreto che, com'è noto, attribuisce alla Confederazione il diritto esclusivo di emettere biglietti di banca ed altri titoli fiduciari, diritto attualmente attribuito alle 39 Banche private esistenti sotto il controllo del supremo magistrato federale (legge 20 marzo 1881).

L'antitesi troppo manifesta di una legge fiscale accanto ad un'altra d'indole sociale, cioè tra l'esagerazione dell'imposta sui generi di prima necessità e il conferimento allo Stato del monopolio della circolazione fiduciaria, doveva produrre, ed ha prodotto, un urto tra i *rurali* e gli *industriali* da una parte, tra i socialisti ed i capitalisti dall'altra. Le note discordanti che da tempo si fanno udire e che l'eco della Stampa con insistenza ripete, con intenzioni diverse, secondo gli interessi in causa, conducono al bivio del plebiscito del 18 ottobre, giorno in cui si vedrà che gli interessi divergenti dividono in due campi quelli che finora hanno combattuto sotto la bandiera dei progressisti..... e vedremo poi vedremo marciare alle urne a braccetto coi radicali i conservatori di ieri; tanto per dar ragione al principio di Bismarck, sostenente il paradosso che gli interessi di famiglia sono quelli che più si oppongono all'unione dei cuori. Infatti fu in virtù di questo assioma che, spingendo la Francia a Tunisi, egli riuscì a separarla dall'Italia.

***

I *rurali* d'ogni paese sono *protezionisti* come lo sono tutti i *produttori*, mentre la povera gente, gli operai, gli impiegati, i negozianti, la piccola borghesia, in una parola i *consumatori*, cioè il maggior numero, sono *liberisti* perchè è nell'interesse dei primi di *vendere* a caro prezzo le loro derrate, i prodotti della loro industria, mentre la gran massa dei consumatori ha interesse imperativo e superiore a *comprare* le cose necessarie all'esistenza al più modico prezzo possibile. Che sarebbe di noi se la « concorrenza », terzo interesse in causa, non tenesse in riga i signori predottori.

Altra contraddizione ancor più flagrante: i consumatori, che sono la maggioranza, sono quasi sempre e dappertutto battuti dalla minoranza intraprendente e audace dei produttori! Quando i primi si ostinano a bere, per esempio, vino italiano, che costa giusto metà prezzo del vino del paese, o a comprare un oggetto fabbricato all'estero a un prezzo più modico di quello che lo vende il produttore nazionale, sono accusati di non avere alcun senso di patriottismo e di non aver a cuore gl'*interessi del paese*..... che novantanove volte su cento sono quelli di una minoranza privilegiata e autoritaria.

Con questi ed altri argomenti *ad hominem* i protezionisti finiscono sempre per vincerla sui liberisti, che poi vanno, come i montoni di Panurgio, alle urne, votando contro il loro proprio interesse.

***

La « Lega contro il rincaramento delle cose necessarie alla vita » è insorta contro la nuova *Tariffa delle dogane federali*, mettendo in evidenza un fatto economico della più alta importanza, e cioè che dal 1860 al 1875, periodo del libero scambio e della maggiore prosperità nazionale, le dogane federali rendevano in media due milioni e mezzo, al massimo tre milioni di franchi, mentre coll'aumento progressivo delle tariffe oggi rendono *ventotto milioni* in media, o 29 al massimo. Con la nuova tariffa detta di « combattimento » ammessa dal Parlamento il 29 luglio 1891, le dogane federali renderanno una quarantina di milioni. Chi pagherà la differenza? I consumatori, cioè il popolo. Eccovi uno specchietto eloquente:

| | I seguenti generi di prima necessità pagavano (tariffa del 1861) | | pagheranno (tariffa proposta) | |
|---|---|---|---|---|
| Pane | 1 — 100 kil. | | 2 — 100 kil. | |
| Farina | 1 — | » | 3 50 | » |
| Paste | 7 — | » | 15 50 | » |
| Riso | 0 80 | » | 2 50 | » |
| Uova | 1 20 | » | 4 — | » |
| Sarnito | 1 50 | » | 5 — | » |
| Burro fresco | 1 60 | » | 8 — | » |
| Burro fuso | 1 60 | » | 15 — | » |
| Salumentarie | 7 — | » | 25 — | » |
| Zucchero in polvere | 7 — | » | 12 — | » |
| Vino in fusti | 3 — | » | 6 — | » |
| Aceto di vino | 7 — | » | 40 — | » |
| Cappelli non guarniti | 30 — | » | 100 — | » |
| Cappelli guarniti | 50 — | » | 200 — | » |
| Calzoleria ordinaria | 12 — | » | 60 — | » |
| Calzoleria fina | 20 — | » | 150 — | » |
| Bovi | 0 50 | ciascuno | 30 — | ciasc. |
| Vacche | 0 60 | » | 25 — | » |
| Vitelli fino a 60 kil. | 0 10 | » | 6 — | » |
| Vitelli ciascuno di 60 kil. | 0 50 | » | 10 — | » |
| Maiali | 0 50 | » | 8 — | » |

« E questo fa saggi ch'ogni uom sganni ». Eppure debbo molto che l'interesse del 90 0/0 della popolazione la vinca sull'interesse del 10 0/0 della medesima, *rappresentato e difeso unguibus et rostris* dai produttori.... rurali.

***

In generale gli elettori dei Cantoni progressisti di Vaux, Ginevra, Zurigo e San Gallo, ecc. per motivi che sarebbe troppo lungo specificare voteranno *contro* la legge sociale del monopolio federale dell'emissione dei biglietti ed altri titoli fiduciari da attribuirsi alla Confederazione. Al contrario i *rurali* del Gran Cantone di Berna, quelli d'Argovia, Turgovia, ecc. voteranno in favore della Banca di Stato federale unita o pel monopolio dei biglietti. E siccome sono in maggioranza, così, secondo ogni probabilità, le due leggi contraddittorie subiranno fallosamente la prova del *referendum*.

Il Cantone di Neuchâtel, con gli altri di frontiera, come quello che più soffre e più avrà da soffrire dalla nuova tariffa doganale, voterà *contro* per questa ed in *favore* per l'altra legge. Neuchâtel, cioè i suoi deputati al Consiglio Nazionale, hanno energicamente — quantunque senza successo — combattuto la nuova « tariffa di combattimento » in seno al Parlamento, ed in ultimo, vedendola adottata da una maggioranza esorbitante, hanno preso l'iniziativa del movimento referendario, ponendosi alla testa della « Lega contro il rincaramento delle cose necessarie all'esistenza ». Gli elettori di Neuchâtel — conservatori o progressisti — andranno alle urne unanimi e compatti per votare la Banca unica di Stato e per respingere la tariffa doganale 10 aprile 1891.

Le urne del 18 ottobre ci riservano forse delle spiacevoli sorprese. In ogni modo il plebiscito è della più grande importanza dal punto di vista economico e sociale. In alcuni Cantoni i radicali voteranno affermativamente per la prima, negativamente per la seconda legge federale coi loro avversari i conservatori e ultramontani.

## *La vita che si vive*

Io ce l'ho contro quelle signorine che si mortificano il corpo stringendosi sovercchiamente il busto. Direte che è una questione ranzida, che è una malinconia, un *tic* di tutti gli uomini, ma tutto ciò non infirma il fatto.

Io, vedete, sono sotto l'impressione di uno spettacolo penoso. Mi sono adagiato imbattuto in una signorina molto elegante, molto avvenente nel volto, accompagnata da una signora attempata.

La signorina era appoggiata ad un platano del viale perchè sofferente; infatti si leggeva sul suo volto pallido ed emaciato la sofferenza. Sono rimasto un po' perplesso se chiedere o no alla signora la causa della sofferenza della signorina, perchè noi uomini talvolta certi malesseri delle signorine dobbiamo indovinarli soltanto, ma, spinto dalla buona volontà di essere utile a quelle due povere signore, mi sono fatto coraggio.

La madre della signorina mi ha risposto un po' inquieta che la *fata* s'era stretto un po' troppo il busto, ed io, vera o no questa causa, l'ho presa per buona. Barcollante, la signorina fu condotta presso una brava portinaia, che in breve credo abbia sollevato da tanta sofferenza l'infelice signorina.

La quale (non si offenda, se è mia lettrice), tanto era stretta alla vita e tanto, diremo così, esuberante nel resto, che rassomigliava ad un macinino da caffè del vecchio stampo.

Ma santo Iddio, domando io, credete voi, o signorine..... stringenti, di apparire più belle agli occhi di noi uomini quando fate un vitino più sottile del vero? Non vi accorgete che offendete tutte le leggi dell'estetica e dell'etica? (.....quasi tutte, infatti, quelle che si stringono molto il busto finiscono..... etiche!)

Un professorone con la statistica alla mano ha provato, poco tempo fa, come due e due fan quattro, che la mortalità per tubercolosi polmonare è addirittura doppia nelle donne. Ed ha dimostrato scientificamente che al solo busto si deve attribuire la maggior parte di questa mortalità.

Ma quali altri danni produce questo deturpatore del bel sesso! La sterilità pure riconosce nel busto una delle sue cause principali.....

Avete capito, o signore? Dolori domestici e morte, ecco ciò che vi porta il busto, il terribile busto, del quale tanto vi piace farvi un cilicio!

Pure, direte voi, qualche cosa ci vuole per tener su..... la moda; assicurne, non dico di no, e gli igienisti vi consigliano una semplice fascetta che non prema nè in su nè in giù perchè i polmoni possano funzionare liberamente, lo stomaco digerisca senza sperdino e gli altri visceri tanto importanti non subiscano lesioni.

Usate — datemi ascolto — la fascetta soltanto: corta da non premere nè il ventre nè il seno, e piuttosto largoccia. Sarete più belle, lo ripeto, perchè sane, e avrete in faccia il colore naturale, anzichè il rosso sanguigno di chi non può digerire o il pallore malaticcio degli anemici per privazione di nutrimento. Sì, signore, *per privazione di nutrimento*, nè più nè meno, perchè conosco certe giovani signore che per fare il vitino d'ape stanno quasi senza mangiare.

E poi: volete piacere agli uomini che hanno un po' di buon gusto? Ispiratevi alla vita, ai fianchi e al resto della Venere di Milo e non a quelli dei figurini stereotipati che vengono da Parigi e che pare siano fatti soltanto per donne incorporee o invero simili.....

A proposito di modo.....
Ma basta oggi; domani ve ne dirò delle belle!

***

Vita che si vive.....

Scrivono da Feltre:

« Fra le carrozzelle più notevoli e più attraenti che offriremo a quelli che verranno a visitarci per le prossime feste, vi è una vecchia dalla verde età di 106 anni compiuti.

« Un portante il vecchia che cammina dritta della persona, franca di passo, che parla con scioltezza e cosa senno, ci vede senza occhiali e non ha offeso che leggermente l'udito, da un solo orecchio.

« Nata nel giugno del 1785, ha una tal ferrea memoria, che snocciola giù la storia e le vicende del suo paese dal 1707, epoca della caduta della Repubblica veneta, fino ai nostri giorni. »

Quanto scommettiamo che questa famosa vecchia non si è mai stretto eccessivamente il busto?

***

Un daino nei quadri dell'esercito inglese.

Anche questa è da contar.

Fino dal XII secolo il quarto battaglione della milizia della contea di Worcestershire, in Inghilterra, conserva nel suo effettivo un daino che viene iniziato da un caporale maggiore nell'arte di segnare il passo e portare lo *spencer* rosso.

Questa tradizione risale a Riccardo Cœur di Leone. Egli tornava dalla cattività: osservando tra i fedeli suoi *yeomen* del Worcestershire accorsi al suo appello un daino addomesticato, gli conferì il titolo di cittadino inglese e di capitano.

Da quel giorno in poi il 4° battaglione della milizia conserva nei suoi quadri un animale di questa specie.

Lord Berkeley, attuale comandante del battaglione, mentione nel proprio parco una piccola mandria di daini destinata a fornire un cervo ad ogni pasto quando la morte colpisce il fedele suddito di *Her gracious Majesty*.

La settimana scorsa il daino ufficiale morì. Venne tosto rimpiazzato da una recluta a quattro zampe, che risponde a piacevole bela al nome di *Tommy*.

***

Pei collezionisti.

Nella bottega di un parrucchiere, che non è il mio (ciò mi preme di dichiararе), si legge questa *reclame*:

« Pomata pudica dell'Arem alla rosa.

« Per evitare agli uomini quella calvizie precoce, segno infallibile della perdita dei capelli. »

Magnifico, ecco!

***

La penultima.

Tapinottino studia la lingua russa.

— Mirabile, — dice il papà, — ha già imparato a memoria un capitolo di Tolstoi, un brano di Dostoiewsky e un passo della Berezina.....

## L'ONOREVOLE MARITO DI SUOR TERESA

ROMANZO

DI

ENRICO CAUVAIN

XI.

La signora Brodska era anch'essa entusiasta dell'idea d'Andrea. L'avrebbe stancata il dover stare abbigliata tante ore del giorno; facendo il suo ritratto così in telatta da mattina, Andrea poteva venire quando voleva, anche prima di colazione, che la trovava sempre pronta.

Venne parecchie volte prima di mezzogiorno, per guadagnar tempo ed approfittare della bella luce del mattino. La signora Brodska scendeva dal letto, metteva la sua vestaglia di velluto e correva nella serra, ancora tutta rosea del calore delle coperte, un po' scarmigliata, ma anche più bella.

Qualche volta, quando Mercede faceva le sue direzioni a San Sulpizio, delle lunghe direzioni che duravano tutta la mattina, la signora Brodska lo trattenevа a colazione.

La bella polacca prodigava in quella circostanza tutta la sua gentilezza al giovane artista. In casa di Andrea non si dava importanza alcuna al pranzo o alla colazione. Mercede aveva ben altro da pensare! Ella trovava anzi piacere a mortificar la sua carne e obbligava Andrea a dividere le sue penitenze.

Dalla signora Brodska, al contrario, non si conoscevano mortificazioni. Ella era la più deliziosa della epicuree, e Andrea preferiva naturalmente quella donna sempre sorridente alla madonna che trovava in casa.

Un giorno, dopo colazione, essi si trattennero più del solito nel salotto alla Luigi XV della signora Brodska. Ella gli aveva versato generosamente il *koroff* e Andrea sentiva caldi effluvi salirgli alla testa.

Ad un tratto ella gli disse:

— A proposito, non le ho ancora mostrato la mia camera. Voglio che mi dia il suo avviso, adesso che è finita.

E, prendendolo per mano, lo fece attraversare un salone e aprì la porta della sua camera da letto.

Entrandovi, Andrea ebbe un'impressione deliziosa. Quella camera prendeva luce da quattro alte finestre che si toccavano quasi, le cui invetriate erano coperte da grandi *stores* di raso rosa. Le tende erano di color celeste e rosa. I muri, dipinti d'un tono grigio ambra, erano incorniciati fra sottili striscie dorate. Nel mezzo troneggiava il letto, al quale era stata data la forma rotonda e graziosa di una conca marina. Era coperto d'un gran velo di raso ricamato con perle. Una bella drapperia s'innalzava al disopra in larghe pieghe, e da quell'insieme di seta, di trine, di fiori emergeva un amorino d'oro, sorridente, che sollevava colla sua torcia una delle pieghe della tenda. La conca marina si sprofondava nell'oscurità di quella tenda e dava a quell'angolo intimo una specie di mistero, oltremodo seducente. I mobili, alla Luigi XVI, non erano numerosi, ma delicati; i loro due piedi bianchi si sprofondavano nel tappeto di color celeste, tutto nuito. In fondo, presso al caminetto, una grande pelle d'orso bianco era gettata su un largo e basso divano.

— Che ne dice? — domandò la signora Brodska avvicinandosi ad Andrea.

— Il paradiso è degno della dea e, a mio malgrado, guardando quella bella conchiglia, svoco la immagine della Venere bionda che vi riposa tutte le notti.

— Siete poeta, Andrea.

Era la prima volta che gli dava del voi e che lo chiamava Andrea. Ella aveva detto ciò lentamente, con accento penetrante, coll'aria strana, avvicinandosi a lui sorridendo.

Andrea sentì ad un tratto un turbamento profondo. Ella stava ritta davanti a lui; la prese per la cintola, la trasse a sè e stette un istante guardandola così, con un'esitazione che la paralizzava.

Ma aveva bisogno di tenerezza, d'amore. Era giovane, appassionato, e tutto ciò che fa la gioia degli altri uomini, il lavoro prima, poi la freddezza di Mercede, lo avevan lasciato ignorante. Voleva amare finalmente, voleva vivere, voleva avere anche lui la sua parte di felicità in questo mondo.

Le mormorò all'orecchio qualche parola ardente.

— Ma sì, mio caro, — ella rispose sorridendo sempre, ma calma e dolce, — tutto ciò che vorrai!

Andrea lasciò sfuggir dalle labbra una specie di rantolo soffocato, la strinse follemente fra le braccia aspirando la sua bocca rossa e odorosa come un bel frutto profumato....

XII.

Durante quindici giorni Andrea fu veramente felice, o credette esserlo, ciò che fa la stessa cosa.

La signora Brodska era davvero la più adorabile amica che si potesse sognare. Sempre gaia, sempre dolce, sempre piena di attenzio

L'ultima.

Amedeo, giovane avvocato sentimentale, sposa la ricca e bella figlia di un droghiere di... di una cittadina di provincia.

La sposina, sposa impacciata, è di poche parole.

— Ma, carina mia, — esclama il giovane sposo sotto un raggio di luna di miele, — non parli mai? Su via, dimmi una parola dolce.

La sposina sospirando:

— Zucchero in canna!

*Io per tutti.*

## Cose bancarie.

Alcuni giornali fanno cenno in questi giorni di accordi che sarebbero stati presi fra vari Istituti di credito per conchiudere nuove operazioni che avrebbero di mira il riordinamento della Banca Tiberina con una trasformazione del capitale per azioni.

A noi pare cosa che delle trattative vi sono in proposito, ma non vi ha finora nulla di concreto.

Sappiamo però che fra i direttori della Banca Nazionale e del Banco di Napoli e quelli degli Istituti più direttamente interessati colla Tiberina vi sono in questi giorni scambi di idee che si crede possano approdare a buon frutto.

Crediamo che fra poco saremo in grado di dare precisi ragguagli.

## Due duelli.

In seguito a vivaci polemiche sui giornali di Salerno, lunedì scorso ebbe luogo in una villa di Posillipo vicino a Napoli uno scontro fra l'on. Marziotti e il sig. Magnoni.

Il duello ha avuto luogo alla sciabola senza esclusione di colpi.

I padrini erano per Marziotti l'on. Broccoli e Edoardo Casella e per Magnoni gli onorevoli Imbriani e Mirabelli.

Alla seconda mossa in guardia Magnoni ha riportato una ferita circolare fra l'orecchio e la tempia destra lunga 5 centimetri, guaribile in 15 giorni.

Gli avversari si sono scusati a mano.

Da Perugia informano poi che nel pomeriggio di sabato ebbe luogo un altro duello fra l'avv. Patrizi Fabio, direttore del giornale *Il Grifo*, e il signor Falconelli Antonicaci Mariano, direttore della *Provincia dell'Umbria*. Al secondo assalto rimase leggermente ferito all'avambraccio destro il Falconelli; al decimo assalto riportò una ferita al polliee destro il Patrizi, che dai sanitari fu dichiarata di tale gravità da non poter continuare il combattimento.

# REATI E PENE

## Il dramma d'una bella ragazza.

*(Corte d'assise di Torino).*

*Continuazione della seduta di ieri.*

Finito l'interrogatorio dell'imputato, vengono sentiti i due periti medici, i dottori Vergnano e Giordano, i quali escludono che la fanciulla trovato sulla povera vittima siano state fatte a corpo morto.

I due geometri Fasano e Piazza, periti d'ufficio, danno notizie della località in cui avvenne il fatto, e ciò per escludere l'ipotesi del suicidio.

Vengono poi sentiti il padre ed il fratello della ragazza, che narrano come l'imputato insistesse tediosamente per ottenere la mano della ragazza a che essa non voleva saperne.

Scaramiglio, l'individuo che era restato nella cascina a custodire un bambino in culla, racconta che l'imputato entrò nella stanza in cui si trovava lui, ed aveva l'aria « sbafunà ».

Varetto Caterina, madre della ragazza, narra il doloroso incidente della scoperta del cadavere della poverella nella vasca.

Non appena vide comparire a fior d'acqua un lembo delle vesti di sua figlia, svenne. Non può dir altro degli incidenti di quella giornata.

Sui fatti precedenti racconta che l'imputato Castagno chiese cinque volte la mano della ragazza, e che essa, la madre, gli rispose sempre: « Nè a voi nè ad altri, perchè ne abbiamo bisogno in famiglia. » Nel giorno prima della fiera di Chieri la ragazza aveva detto a sua madre che non avrebbe ballato con Castagno, e lei le aveva risposto che non facesse così che non stava bene.

« Io credo — conclude la buona donna — che fu gettata nella vasca da qualcuno. »

I testimoni Castagno Carlo e Vergnano, che in quel giorno lavoravano nella cascina, dicono che l'imputato ritardò di mezz'ora a giungere sul lavoro.

L'udienza vien levata alle 5.

Presidente: cav. Teja; P. M.: cav. Cavalli; difensori: C. F. Roggieri e De Antoni; Parte Civile: Saita; procuratore: avv. Pio Barera.

Durante l'udienza giunge un telegramma d'un giurato il quale annuncia al presidente che a causa dello sviamento avvenuto alla stazione d'Asti dovrà ritardare nell'arrivo.

Viceversa il giurato del telegramma è già arrivato da un paio d'ore e presta servizio, il che prova che chi ha subito lo sviamento è stato il telegramma.

## Ancora il sonnambulismo.

I lettori ricorderanno una certa sentenza di assolutoria di Accettino Giuseppe e Filippa Caterina, i due sonnambuli scienziati resituiti da quella sentenza al lustro della scienza alla quale li aveva tolti una imputazione di truffa.

Sappiamo ora invece che la procura generale ha interposto appello da quella sentenza.

La scienza perisola.

# NOTIZIE ITALIANE

**VERONA.** — **Una ballerina che si avvelena.** — Domenica sera la ballerina Carmela, che ha finato la propria dimora a Verona, dove si era predetta in pubblico nella *Filla mal gardà* e nell'*Aida*, in seguito a dispiaceri amorosi tentò di avvelenarsi bevendo una pozione di laudano.

Appena però il veleno incominciò a produrre il suo effetto, la bella ed afflitta giovane si mise a gridare e ad invocare l'aiuto di un medico. Vi accorse il dott. Tedeschi, che in breve tempo riuscì a trarla in salvo.

**ASTI.** — (Nostre lett., 13 ottobre) — (Assenza) — **La nuova ferrovia Asti-Nizza-Acqui-Ovada-Genova e la stazione ferroviaria di Asti.** — I lavori della nuova linea ferroviaria Asti-Acqui-Genova procedono con un'alacrità veramente commendevole. Invero la tratta Asti-Nizza Monferrato è molto a buon punto, e qualcuno che si dice bene informato assicura che la prossima estate tale tronco potrà venire aperto al pubblico transito, come parimenti ha notificato la *Gazzetta d'Acqui* di questi ultimi giorni, e da voi succennata nella *Piemontese* del 12 corrente, N. 238.

Si è sempre creduto che col procedere delle opere di questa nuova ferrovia si sarebbe anche posto mano ai lavori di ampliamento della nostra stazione ferroviaria; ma questi lavori di allargamento e di sistemazione non furono incominciati ancora e non si sa quando si incomincieranno, con quale danno pel traffico non starò a dire.

Fin dai primi anni in cui si erano iniziati gli studi di questa nuova linea, l'ampliamento del nostro scalo era cosa certa, tant'è che in seguito se ne compilarono poi i relativi progetti. Più tardi si parlò altre volte in discussione la necessità di eseguire siffatto allargamento, e più volte se ne riconobbe l'opportunità e più altre volte la si disconobbe.

Mi ricordo che lagnanze numerosissime intorno allo stato della nostra stazione già vennero fatte da molti e molti anni addietro, e che d'allora in poi sonticuarono sempre a crescere di intensità. Mi ricordo d'aver letto in questo stesso giornale parecchi importanti articoli, che fino dal 1866 e 1864 reclamavano assolutamente l'attenzione dell'Amministrazione delle ferrovie. Ricordo pure che gli stessi fogli locali d'Asti portarono più volte in campo la questione del nostro scalo, invocando provvedimenti radicali, e ricordo infine che il Municipio aveva fin d'allora insistentemente invitato il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie a prendersi a cuore questo affare, per il commercio astigiano della più grande e vitale importanza.

Ma tutto, finora, furono voci al deserto; e la nostra stazione è sempre allo *statu quo*, quantunque l'Amministrazione delle ferrovie, parecchi anni addietro, abbia fatto eseguire nella stazione qualche lavoro che non valse certamente a rimuovere le cause che provocarono i lamenti d'allora e che danno ancora oggi luogo a lagnanze sempre una volta più fondate ed inconfutabili.

Nella presente epoca di vendemmie la nostra stazione è addirittura un'ironia, e quelli che ne soffrono maggiormente sono il paese nostro e tutti coloro che sono costretti a far capo alla ferrovia.

Qualcuno mi ha assicurato che partante il nostro Municipio si sia direttamente rivolto al Ministero dei lavori pubblici onunziando questo stato di cose, divenuto ormai affatto impossibile. Se così è, il Municipio ha veramente fatto cosa provvidenziale; ma chi garentisce che anche ora si continui a far orecchi da mercante?

**MONTEU DA PO.** — (Nostre lett., 12 ottobre) — **La festa della Madonna del Rosario.** — In questo ameno e ridente paesello di collina domenica scorsa celebrossi la festa annuale della Madonna del Rosario. Malgrado il tempo, che a tutta prima era minaccioso, la festa ebbe buon esito ed attirò molti forestieri dai paesi vicini e da Torino. Il ballo, eretto sulla piazza di San Grato, fu animatissimo quantunque non fosse in quest'anno a palchetto.

Molto pubblico stazionò anche attorno al banco di beneficenza a favore dell'Asilo, che era fornito di bellissimi oggetti regalati da parrocchi signori filantropi, fra i quali sono degni di speciale menzione i signori: Giulio Sartorio, notaio cav. Durando, Almasio Modesto e Visohi.

La festa è riuscita cordiale e non fu turbata da spiacevole incidente; ciò anche per merito del bravo e instancabile brigadiere della stazione di Brusasco.

**GOVONE.** — (Nostre lett., 12 ottobre) — (A.) — **Vendemmia.** — È incominciata oggi la vendemmia, la quale riesce abbondante oltre le previsioni.

Numerose sono le contrattazioni di queste rinomate barbere premiate in tutte le Esposizioni.

— **Furto al Municipio.** — Stanotte ignoti ladri, introdottisi per una finestra nella casa comunale, scassinarono uno scrittoio del scrittato segretario signor Fantino esportandovi L. 112.

# ARTI E SCIENZE

## Il monumento a Raffaello in Urbino.

I nostri lettori hanno già avuto, anzi sono, notizia e descrizione del bozzetto del monumento a Raffaello che il Belli aveva presentato al concorso e col quale era uscito vittorioso.

Ora il bozzetto è stato sviluppato in tutte le sue parti e quasi completamente formato in gesso, e non manca oramai più che la traslazione del medesimo in marmi e bronzo.

Il Belli ha messo in quest'opera tutto l'amore e tutto l'impegno che un artista elettissimo può dedicare ad un soggetto veramente sentito; il monumento che sta per compiersi sarà assolutamente quanto di meglio si poteva augurare per onorare la memoria del divino artista.

Il Belli ha impiegato parecchio tempo in questo lavoro. Egli volle immedesimarsi nell'ambiente raffaellesco, volle che il monumento riflettesse tutto il carattere e l'eleganza dell'arte di quel tempo.

La semplicità delle linee, la grazia dei particolari, tutto ricorda il più bel momento del Rinascimento italiano, ed alla Toscana e ad Urbino specialmente sono attinti i motivi decorativi. E talmente bene è raggiunto lo scopo che l'opera parrà uscita dalle officine dei primi anni del secolo XVI e sposerassi benissimo con le decorazioni della piazzetta ove deve sorgere, la quale sarà quanto di più gentile e ricco il Rinascimento ha saputo creare.

La statua di Raffaello, con la tavoletta nella mano sinistra ed un pennello nella destra, sta ritta sopra un piedestallo i cui spigoli sono formati da pilastrini ornati, sormontati da capitelli e rinniti da una trabeazione monolita. Due bassorilievi in bronzo rappresentanti due fatti episodi della vita di Raffaello stanno nella faccia anteriore e posteriore del piedestallo fra i pilastrini, la trabeazione e lo stilobate, e su questo, in corrispondenza dei pilastrini, stanno in otto medaglioni, modellate in bassorilievo, otto teste dei principali precursori e continuatori del grande artista. Di queste, sette sono già eseguite a fase, e rappresentano Bramante, Timoteo Viti, Giulio Romano, il Perugino, Giovanni da Udine, Raimondi, il Fattore; l'ottavo non è deciso ancora quale artista debba essere, ed il Belli si rimette per la scelta al Comitato.

Il piedestallo riposa sopra uno zoccolo e su dadi sporgenti sorregge lateralmente al piedestallo due grandi figure decorative: il *Rinascimento*, raffigurato in una donna dalle belle e classiche forme, in atto di denudarsi, ed il *Genio dell'arte*, raffigurato in un giovane che distribuisce corone. Anteriormente e posteriormente al piedestallo due gruppi di tre putti, riproduzione plastica di putti raffaelleschi, in relazione coi bassorilievi di cui parlammo, alludono a Raffaello più ora ed a Raffaello architetto.

Attualmente la statua di Raffaello, le due statue decorative ed i gruppi di putti sono stati eseguiti e formati in gesso, pronti per le operazioni della fondita in bronzo. Anche la decorazione architettonica è già formata in gesso, e quanto prima se ne intraprenderà la traduzione nei marmi policromi. La gradinata, base del monumento, sarà in granito di Baveno, lo zoccolo e tutta la massa del piedestallo in marmo di Carrara di seconda qualità, leggermente venato e chiazzato di un grigio azzurro con decorazioni incastonate di rosso e verde antico. Questa policromia di marmi, oltre ad essere caratteristica del Rinascimento, giova ad attutire la eccessiva violenza e crudezza della vicinanza fra il bronzo e il marmo di Carrara.

Una Commissione composta del conte Castracani di Urbino, del conte Di Sambuy, rappresentante il sindaco di Urbino, dell'architetto Faccioli di Bologna, degli scultori Tabacchi ed Ambrosio, ha recentemente visitato, per incarico del Comitato per il monumento, lo studio del Belli allo scopo di collaudarne l'operato, e la Commissione dovette riferire nei termini del più alto elogio per lo scultore.

Un paio d'anni ci vorranno ancora prima che il monumento si possa inaugurare, poichè la fusione dei bronzi, a causa del molto nudo, non è cosa di lieve momento e non scevra di pericoli, e la esecuzione degli ornati in rilievo esige la mano di un orafo artista non comune, famigliare con la maniera dei cinquecentisti, dal tocco non guasto da maniere commerciali, e molli, e barocche.

Il fondo che il Comitato ha potuto raccogliere per elevare il monumento all'urbinate con una sottoscrizione mondiale, nel concorso del Governo e del Municipio, è tale che appena basterà a sopperire le spese materiali. A questo dunque il Belli attende con la nobile ambizione d'un artista che l'anima trasfonde nell'opera che dovrà essere la pietra angolare della sua gloria.

G. L.

***La Signora di Challant.*** — Questa sera adunque al Carignano avverrà il grande avvenimento artistico, poichè oramai così si può chiamare, della prima rappresentazione del dramma di Giacosa, *La Signora di Challant*.

Per questa prima delle prime sono già giunti nella nostra città alcuni critici drammatici da Milano, Firenze, Roma, ecc.

Abbiamo detto ieri che tutti i posti per questa sera sono stati venduti; ora possiamo aggiungere che quasi tutti anche quelli per la seconda rappresentazione, che avrà luogo venerdì sera, sono stati accaparrati.

**Teatro Vittorio Emanuele.** — L'*Africana*, spettacolo buono sotto tutti i rapporti, attira tutte le sere un pubblico scelto ed affollatissimo. Ieri sera più di cento persone dovettero ritornare indietro perchè il teatro, specialmente le sedie chiuse, era letteralmente zeppo. Il tenore e la prima donna dovettero bissare il duetto del secondo atto; applauditissimi furono pure gli altri artisti.

**Manon Lescaut di Massenet.** — Lunedì sera il teatro dell'Opera Comique di Parigi « riposò », come si dice nel gergo teatrale, l'opera del maestro Massenet *Manon Lescaut*, tratta dal celebre romanzo dell'abate Prévost. La *Manon* era stata rappresentata per la prima volta nel gennaio 1884, protagonista Maria Heilbron, e fino al 1885 aveva raggiunto il numero di 85 rappresentazioni; poi l'opera sparve dal repertorio. La ripresa aveva dunque quasi l'attrattiva di una novità. Il successo fu brillantissimo, e pubblico e critica sembrano unanimi nel predire che questa volta la serie delle rappresentazioni non sarà interrotta così presto. *Manon Lescaut* da alcuni è considerata il capolavoro del Massenet. Protagonista dell'attuale riproduzione parigina è Sybil Anderson: anche il tenore è artista di grande. Il tenore Delmas nella parte di Des Grieux piacque assai; invece il Fugère ed il Taskin furono molto applauditi nelle rispettive parti di Des Grieux padre e di Lescaut.

**Circolo Filologico** (*Sezione maschile*). — Giovedì, 15 corr., alle ore 8 1/4, avranno principio il 1° e 2° corso di inglese ed il 2° di commercio, ed alle ore 9 1/4 quello di spagnuolo e 1° commerciale.

Venerdì, 16, alle ore 8 1/4 principieranno le lezioni del 1° e 2° corso di francese, ed alle ore 9 1/4 del 1° e 2° corso di tedesco.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dei giorni feriali dalle 7 1/2 alle 11 pom.

# CRONACA

**Consiglio comunale.** — Oggi, alle tre, ha luogo nel salone consigliare la prima tornata, sessione straordinaria, del nostro Consiglio comunale per la discussione di varie questioni delle quali ci siamo occupati negli scorsi giorni, giusta l'ordine del giorno che già abbiamo pubblicato.

Daremo nell'edizione di questa sera il resoconto della seduta odierna.

**I macellai e il Municipio.** — Nella odierna riunione del Consiglio comunale sarà trattata, tra le altre, la questione sollevata dai macellai contro le disposizioni dell'Ufficio di polizia urbana. La questione è la seguente. Con circolare del 6 aprile u. s. l'Ufficio di polizia richiamava gli esercenti macellai all'osservanza dell'art. 11 del regolamento municipale 13 aprile 1855 e 10 del manifesto della Giunta comunale 27 ottobre 1860, i quali dispongono che i venditori di carne debbano tenere le bilancie ad un'altezza non maggiore di metri 1,35, affinchè ognuno possa riconoscere l'esattezza del peso, soggiungendo che « ove invece il bilancia si preferisso far uso di stadere, devono queste disporsi in modo che le coppe non siano ad altezza maggiore della suindicata. »

Ai macellai cui ciò fosse disagevole, la circolare stessa faceva facoltà di rialzare artificialmente il pavimento della loro bottega con un soprasuolo che permettesse sempre la livellatura del pavimento, e che dalla base del banco spiccasse normalmente almeno di un metro verso il centro della bottega. L'altezza di questa specie di gradino entro dovrà essere tale da far scomparire la differenza che ora si verifica tra l'altezza stabilita dal regolamento e la posizione reale della stadera.

I macellai, per non apportar novazioni ai loro rispettivi negozi, ricorsero dapprima all'Ufficio di polizia e poi alla Giunta municipale, che tenne invece ferme le disposizioni date e dovette quindi respingere le loro domande.

Intanto i medesimi, approfittando della facoltà loro concessa, collocarono una predella o gradino alla base dei rispettivi banchi, ma alcuni la collocarono in dimensioni tali da rendere illusorie le prescrizioni del regolamento e della circolare. Per cui si accertarono in proposito parecchie contravvenzioni.

Inoltre una loro rappresentanza si rivolse con apposito ricorso al Consiglio comunale perchè fossero mantenute le condizioni esistenti nella detta circolare.

Le ragioni ivi addotte sono sostanzialmente le seguenti:

« Il regolamento 13 aprile 1855 è incostituzionale ed è stato abolito: il manifesto della Giunta municipale 27 ottobre 1860 è incostituzionale, non avente perciò forza obbligatoria: la disposizione del regolamento e del manifesto, richiamati dalla circolare, implica un rispetto ed una diffidenza offensiva e non meritata dalla classe dei macellai: e infine l'abbassamento delle stadere e la posizione del gradino guasta l'estrinsia delle botteghe approvate dagli agenti municipali ed aperte prima della più volta menzionata circolare. »

Ma l'assessore Perrone, a nome della Giunta municipale, ritengono non doversi accogliere le ragioni portate dai macellai, affermando anzitutto che il regolamento municipale è costituzionale; in secondo luogo che le disposizioni prescritte dal Municipio non significano già dubbio sull'onestà di una rispettabile classe di esercenti, ma solo una garanzia nell'interesse degli amministrati in genere; in fine, che le disposizioni date non possono ferire troppo profondamente nelle botteghe dei macellai le leggi dell'estrinsia e dell'eleganza, nè essere al medesimi causa di una spesa troppo grave l'apposizione di un gradino sul pavimento, a piedi di un banco, ovvero l'abbassamento o trasporto di una bilancia nelle loro botteghe, siano pure esse di grande lusso, non possono avere risultati così importanti.

**Echi del Congresso idrologico.** — Al presidente di questo Congresso sono giunti in ritardo i seguenti telegrammi:

*« Presidente Visaj, III Congresso idrologico.*

Torino.

« Rimpatriato oggi, trovo gentilissimo telegramma; rimane a me vivissimo dispiacere non aver potuto compiere personalmente doveri ospitalità. Augure alla illustri colleghi abbiano riportato favorevole impressione visita nostri stabilimenti.

« Gradiscano intanto i nostri sentiti ringraziamenti.

« *Senatore:* Barazzo. »

« *Dottore Visaj,*
*presidente III Congresso idrologico italiano.*

Andorno.

« Consiglio comunale bielles oggi adunato deliberò mandare vivo plauso e ringraziamento codesto benemerito Congresso per patriottica dimostrazione fatta stamane illustre concittadino Sella e per gentilezze usate Cossila e Andorno nella rappresentanza comunale.

« *Sindaco:* Giulia. »

**Incidenti ferroviari causa le piogge.** — Ieri mattina il treno proveniente da Bologna, che doveva giungere alle 7, e quello di Genova delle 7,25 subirono un grave ritardo, e giunsero tutti insieme dopo le 9, causa un'interruzione di linea prodottasi nella stazione di San Damiano d'Asti. Quivi il treno di Bologna, mentre stava compiendo alcune manovre, uscì dalle rotaie ingombrando i binari. Si ebbe non poco da fare per ricollocare la locomotiva ed i vagoni sviati sulle rotaie; non si hanno per altro a lamentare danni alle persone. I vagoni non si sono rovesciati, ma rimasero ritti sulle ruote.

Ora il servizio è pienamente ristabilito.

— Presso l'imboccatura nord della galleria fra la stazione di Ivrea e di Montalto Dora, causa la pioggia torrenziale dell'altra notte, è caduta una grossa frana, la quale, interrompendo completamente il servizio della linea, costringe i viaggiatori a trasbordare attraversando a piedi tutta la lunga e bella galleria. Per conseguenza il treno di ieri mattina proveniente da Aosta subì un ritardo di oltre un'ora.

Nulla si può dire, a quanto ci si assicura, sulla durata del lavori pel ristabilimento del servizio.

— Un'altra frana, anche questa causata dalle piogge, è caduta l'altra notte sulla linea Bra-Savona, a Santuario, presso la stazione di San Giuseppe. Non si può nemmeno praticare il trasbordo, ragione per cui il servizio resta limitato dalla stazione di San Giuseppe a Bra e Torino. Si lavora attivamente per lo sgombero della linea.

A questo proposito l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente telegramma:

« SAVONA, 13. — Il servizio tra Savona e San Giuseppe è sospeso in causa dell'allagamento nella stazione di Ferrania e di inondazione nella galleria Sella. »

**Linea tranviaria Torino-R. Parco-Settimo.** — A partire dal giorno 15 corr. l'orario degli arrivi e partenze dei treni di questa linea tranviaria è modificato nel modo seguente:

Da Torino (piazza Emanuele Filiberto) pel Regio Parco e Settimo, ore 6,5 — 7,20 — 8,18 — 9 — 10,53 ant. — 12,10 — 2,15 — 5,50 pom.

Da Settimo a Torino, ore 6,5 — 7,28 — 10,25 ant. — 1,8 — 3,14 — 4,4 — 6,42 pom.

I treni in partenza da Torino alle ore 6,5 — 8,18 — 10,53 ant. — 2,15 e 5,50 pom. — e da Settimo alle ore 7,28 — 10,25 ant. — 1,08 — 3,14 e 6,42 pom. hanno vetture dirette per la ferrovia Settimo-Rivarolo-Castellamonte, senza cambiamento, ed in coincidenza cogli omnibus da e per Rivara, Forno Rivara, Agliè, Torre-Bairo, San Giorgio, San Giusto, Vico, Strambinello, Parella e Ivrea, Rivarolo, Salassa, Valperga, Cuorgnè, Pont e Locana.

**Tre truffatori.** — Da parecchio tempo avevano preso stanza a Torino tre truffatori in guanti gialli della specie più unicamente conosciuta, i quali rispondono al nome di Scrinzi Vittorio sedicente *Virgoli*, di Verona, Rovetta Luigi, di Brescia, ed un sedicente conte Ravel, di Marsiglia.

Arrivati tutti e tre a Torino, affittarono anzitutto un appartamentino arredato in via Sacchi, N. 18, per L. 120 mensili, ed ivi presero dimora il Ravel ed il Rovetta; il primo nella qualità di principale ed il secondo in quella più modesta di segretario. Lo Scrinzi invece andò ad alloggiare all'*Hôtel Bologna*, dove conduceva la vita comoda di un agiato signore di buona famiglia in cerca di distrazioni.

Stabilite le cose in questo modo, i tre messeri incominciarono a tendere le reti a mezzo delle quarte pagina dei giornali, nei quali facevano pubblicare degli avvisi per impieghi con lauti stipendi. Il primo ad abboccare all'amo fu un ingenuo di Sampierdarena, certo Piergrossi Antonio, il quale, sperando di poter trovare un buon posto, scrisse al sedicente conte Ravel profferendogli i suoi servizi. Le sue speranze però andarono deluse, inquantochè l'impiego era già stato promesso a certo *Virgoli*, cioè all'altro socio Scrinzi. A questo punto saltò fuori anche quest'ultimo con una lettera al Piergrossi, nella quale gli diceva che sarebbe stato lietissimo di adergli, mediante compenso, il posto ottenuto. Il Piergrossi abboccò, s'intese collo Scrinzi, venne a Torino e col consenso del conte Ravel ottenne di sostituire il Virgoli mediante la regalia di L. 200, che pagò infatti appena furono intesi.

Ed il primo colpo fu!

Altri ingenui intanto erano in trattative colla sedicente agenzia, e certo sarebbero caduti nella pania se la Questura, subodorando in tempo la trappola, non avesse ferunato i tre messeri.

Particolare curioso: proprio nel momento in cui gli agenti entravano in casa s'incontrarono in un certo Carosio Pietro il quale stava portando L. 100 al conte quale acconto di regalia promessagli per ottenutogli impiego.

I tre messeri vestono signorilmente e viaggiavano con ricco bagaglio. Fra le carte sequestrate si trovò pure un voluminoso pacco di lettere di signorine in cerca di marito!

In quale buone mani si erano messe!

**Un cavallo che causa la morte ad un altro cavallo.** — In via Mercanti, ieri verso le ore 5 3/4, uno dei due cavalli attaccati ad un carrettone della Ditta fratelli Girard s'adombrò, non si sa bene di che, e, partito improvvisamente di corsa, obbligò l'altro cavallo ad urtare contro lo spigolo della casa d'angolo in via Barbaroux. Udite la povera bestia fu trascinata siffattamente per alcuni passi ferendosi nelle parti più delicate tanto gravemente da morire poco dopo.

**All'Ospedale di San Giovanni.** — Ieri mattina, verso le ore 10, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Faldero Pietro, d'anni 26, per frattura del braccio destro, che si produsse cadendo.

— Allo stesso Ospedale fu medicato certo Cay Vincenzo, d'anni 17, per ferita alla mano destra, che disse essersi prodotta casualmente.

— Anche certo Varello Angelo, d'anni 15, andò a farsi medicare a San Giovanni una ferita di coltello al costato sinistro, che disse aver ricevuto da sconosciuti in piazza Solferino.

**SPETTACOLI — Mercoledì, 14 ottobre.**

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. E. Duse) *La signora di Challant*, dramma. — *Il giuramento d'Orazio*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. V. Marini) — *Guerra in tempo di pace*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. A. Drago) — *Bibi il medico della vigna*, commedia. — *Il signor V.*, farsa.

TORINESE, ore 8 1/2 (Compagnia d'operette e balli F. Pastore, G. Moretti ed E. Campanelli) — *Il pittore di un morto vivo*, schizzo comico — *La gran via*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *I reduci di Dogali*, comm. — *Strogoff*, ballo.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8 — Spettacolo di varietà. Brothers Onsella, esercizi sulle sbarre fisse. F.lli Alberts, equilibristi. Sourcy, giocoliere. Harry-Armand, clowns eccentrici. Belmont e Berg, canzonettisti.

**STATO CIVILE.** — Torino, 13 ottobre 1887.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONIO: Nebiolo Emilio con Rocca Caterina.

MORTI: Pellegrini Ete., d'anni 23, di Torino, agiato.

Pellino Antonia n. Pisardi, id. 41, di Torino.

Visconti Franc. n. Berutti, id. 66, di S. Michele d'Asti.

Marchisio Francesca, id. 80, di Grugliasco.

Pellone Domenico, id. 65, di Torino, mercaio.

Taroni Basilio, id. 70, di San Martino dell'Argine.

Costantino Ant. Giov., id. 15, di Rivarolo Canavese.

Pollastro Teresa, id. 18, di Fossano, cucitrice.

Icardi Vinc., id. 68, di Cairo Montenotte, macchia

Sesia Giacomo, id. 60, di Carmagnola, dispensiere.

Rosso Margherita, id. 93, di Lavriano di Fo.

Più 10 minori di anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *ottobre (sera).*

| | | |
|---|---|---|
| *Rendita 3 marche* | — pel corrente | Fr. 80 60 |
| » | — per novembre | » 81 00 |
| » | — a 4 mesi da novembre | » 82 80 |
| » | — pei 3 mesi primi | » 83 30 |

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 13 *ottobre (sera).*

*Frumento* — Mercato fermo.

PARIGI, 13 *ottobre (sera).*

| | | |
|---|---|---|
| *Zucchero rosso* 88 disp. | | Fr. 24 75 |
| » *raffinato* disponibile | | » 100 50 |

Mercato calmo.

| | | |
|---|---|---|
| *Zucchero bianco* N. 3 dispon. | | » 105 00 |
| » » pei 4 primi mesi | | » 105 00 |

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 13 *ottobre (sera).*

*Cotoni* — Mercato calmo. Cotoni Indiani sostenuti. Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

| | |
|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. 10,000 |
| di cui per la speculazione | » 1,000 |
| Importazioni | » 22,000 |
| Americani a consegnare | |
| pel corrente | » 4 51/64 |
| per gennaio-febbraio | » 4 55/64 |

HAVRE, 13 *ottobre (sera).*

| | |
|---|---|
| *Cotoni* — Vendite | Balle N. 1,400 |

Mercato sostenuto.

| | |
|---|---|
| *Caffè* — Vendeti | Sacchi N. 62,000 |

Mercato fermo.

BREMA, 13 *ottobre (sera).*

| | |
|---|---|
| *Petrolio* — Mercato sostenuto. | |
| *Petrolio raffinato disp.* | Mark. Fr. 6 10 |

ANVERSA, 13 *ottobre (sera).*

| | |
|---|---|
| *Petrolio raffinato (disponibile)* | Fr. 15 1/4 |
| » pei 3 primi mesi | » 15 3/4 |

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 13 *ottobre (sera).*

| | |
|---|---|
| *Zucchero di barbabietola* — Mercato calmo. | |
| » *di Germania* 88 disp. | scellini 18 17 |

MARSIGLIA, 13 *ottobre (sera).*

| | | |
|---|---|---|
| *Frumento* | — Importazioni | Quintali 5,078 |
| | — Vendite | » 20,000 |

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 13 ottobre

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 85 |
| » su Parigi | » | 5 16 1/4 |
| Petrolio Standard White | C. | 0 45 |
| » » a Filadelfia | » | 0 40 |
| Cotone Middling | » | 8 5/8 |
| » » a New-Orleans | » | 8 1/4 |
| Entrata cotoni nella giornata balle | N. | 78,000 |
| Spediziani per l'Inghilterra | » | 18,000 |
| » pel Continente | » | 1000 |
| Frumento rosso | D. | 1,08 |
| Granoturco | » | 0,64 |
| Farina extra | » | da 4 15 a 4 85 |
| Noli cereali per Liverpool | » | 6 1/2 |
| Caffè — Mercato fermo. | | |
| » — Rio N. 17 disponibili | C. | 12 3/4 |
| Zucchero Mascabado N. 12 | » | 3 3/8 |

PICCOLA POSTA.

*Signor A. B., Torino.* — Abbiamo ricevuto le sue due lettere tanto più giuste in quanto ritornavano su una questione sollevata più volte in queste stesse colonne, fra le altre nella scorsa estate. Da informazioni assunte risulterebbe che ci pensi a provvedere in proposito. Per ciò, e non per altro, ne abbiamo sospesa la pubblicazione, salvo a risollevare la questione se i provvedimenti fossero troppo procrastinati o non risultassero adeguati.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente
**Direzione ed Amministrazione**
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

La vedova **Cattaneo-Soldati** e famiglia ringraziano dal più profondo del cuore coloro che intervennero ai funebri e trasporto della salma del loro caro marito, padre e suocero

**Cav. FRANCESCO CATTANEO.**

Ai parenti ed amici che non avessero ricevuta partecipazione dell'infausta perdita domandano benevole compatimento. c6506

**Istituto-Convitto CANDELLERO**
**Anno 28°**
**TORINO - via Saluzzo, 33 - TORINO.**
**Unicamente** preparatorio agli Istituti militari ed in ispecie alla **Regia Accademia e Scuola Militare.** c3779

**Istituto FORNARIS-MAROCCO**
Anno 34° - Via S. Francesco da Paola, 24 - Torino.
Liceo - Ginnasio - Scuole Tecniche - Istituto Tecnico - Scuole Elementari. Preparazione alla Regia Accademia ed alla Scuola di Modena. — Apertura 8 novembre. — Convittori - Semiconvittori - Esterni. 3808

**Istituto-Convitto RONCO** via Genova, 1, angolo via Garibaldi. Scuole elem., Tecniche, Ginnasiali, prep. ai Collegi Militari. 3736

**CONVITTO-CIVICO di CARMAGNOLA**
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari comunali. **Preparazione agli Istituti Militari.** Per programma
**Sindaco** Senatore CASALIS. **Direttore** Cav. Prof. GRILLO. 3270

**Nelle vaste cantine della**
**CASA E. DI MIRAFIORE**
trovansi disponibili:
**Baroli** di diverse annate, **Freisa, Barbera e vini da pasto.**
Dirigersi all'Amministrazione della **Casa**
**ALBA** *Piemonte.* 3711

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (54)

# UNA RIVINCITA

ROMANZO

DI

**ENRICO GRÉVILLE**

XV.

— Adesso tu sei nostra, — disse Maria alla sua protetta, quando il corteo funebre, di ritorno dal cimitero, lasciò la famiglia Beauquesne alla porta di casa. — Sei nostra, povera bambina, e noi cercheremo di renderti la vita dolce.

Adelaide non rispose; alla non parlava quasi, e nel suo spirito infantile i sentimenti non sapevano svilupparsi in parole. I suoi occhi parlavano per lei, e coloro che l'amavano incontravano ad ogni istante il loro sguardo dolce, affettuoso e franco.

— Simone Beauquesne è ammalato — ella disse per tutta risposta.

Maria comprese e accordò il permesso tacitamente domandato con quelle parole. Adelaide andò a sedere presso al letto del vecchio, che era caduto ammalato per lo spavento e pel dolore. L'incendio del mulino, la morte del suo fedele Sanrin, col quale bisticciava sovente, ma che amava e stimava molto, tutti quegli avvenimenti dolorosi caduti assieme nella sua vita fino allora tranquilla, gli avevano procurata una di quelle febbri tenaci che i medici non sanno facilmente guarire. Vittoria s'era dal bel principio dichiarata incapace di curarlo. Restare presso al letto d'un malato, ascoltarne i gemiti, accontentare i suoi capricci e sopportarne l'umore, era un'impresa superiore alle sue forze. Ella ebbe almeno il buon senso di riconoscerlo.

A chi allora affidare la guardia di Simone se non alla buona e dolce Adelaide? La gentile fanciulla non domandava di meglio, del resto, che di compiere quelle funzioni delicate e gravi. Nei capricci del malato, nelle cure che doveva prestargli ella sapeva di trovare una distrazione ai suoi pensieri tristi e, nello stesso tempo, un mezzo di provare ai suoi padroni la indicibile gratitudine che sentiva per loro dal momento che l'avevano accettata dalle mani del padre moribondo.

Adelaide non cercava di leggere nell'avvenire. Ella non si domandava a qual titolo riceverebbe il pane quotidiano in quella casa dove era nata. La signora Maria aveva promesso di tenerla presso di sè, e ciò le bastava. Le avevano fatto vestimenti da lutto ed ella se ne era vestita senza domandarsi con che li pagherebbe. Non viveva più che in due idee: il culto dei suoi genitori morti, e l'amore

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

**DA AFFITTARE** diversi **alloggi** vuoti e mobiliati, diverse **ville e case** da vendere e da affittare. **Negozi** da rimettere con merce o senza. Da ROSSI, piazza Carignano, n. 4, piano 1°, Torino. C 3800

**Una signora** affitterebbe camera e occorrendo anche pensione. — Rispondere A. C. 27, fermo Posta, Torino. C 3798

**Da vendere a buone condizioni** elegante **palazzina** con giardino, di circa 18 camere, e vicinanze di piazza Madama Cristina.
Per le trattative dirigersi dal rappresentante ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 3616

**Professore** in città prossima a Torino, con R. Liceo e Ginnasio accetterebbe qualche giovane in casa sua, fornendogli oltre la pensione speciale assistenza nello studio. — Rivolgersi dal sig. LUIGI GRATTAROLA, via Mazzini, n. 3. C 3781

**Contabile esperto** anni trenta, da 16 anni in commercio, conosce agricoltura, impianti amministrazioni private, è disponibile. Ottime referenze. JAFET, Torino. C 3788

**FATTORIA VINICOLA**
della Principessa Casa Torlonia.
**Vini** da pasto rossi e bianchi.
**Vini** spumanti
**Moscati — Barbatelle di viti.**
*Concessionaria e Direttore*
ING. CAV. **LEOPOLDO TOSI**
San Mauro Romagna.
H 3622 B

**35 Franchi** per settimana a ogni uomo o donna, scrittura e lavori artistici in casa. Scriv. al *Directeur du Conseiller des Travailleurs*, 9, rue Say, Paris. H 3799 Z

**Divertimenti intimi.** Collezione 103 pezzi in eleg. astuccio. Spedizione franca saggoli, 8 soli uomini, L. 5 carta o bolli. F. FRANK — P. Office **Dudley** (Inghil.) H 3796 M

ROSSI - Torino
Sublime Olio d'Oliva Vergine
Via Garibaldi 22
2813

**Libri curiosi** ritratti, fotografie dalla natura. — 10 campioni, franco, L. 10; Catalogo franco c. 50 in francobolli. **H. Cobes e C.**, editori, *Amsterdam.* H 3793 B

**Mignon.**
Dito sarà qui stasera 13 corr. — Uno, meglio, pensa sempre a tuo Quattro ed attende con ansia momento beato.
Ricordati sempre di me, Io t'adoro e nel desiderio vivissimo di vederti ti copro di caldi baci.
C 3804 **Mignolo.**

**Se fossi tu? Dirai:**
Dove vuoi che prenda il coraggio di venire? Ciononostante, quando capitasse l'occasione, sarei sempre felice rivedertiti.....
C 3796

**Zenit.** Perchè non mi scrivi? Forse non mi ami più? Soffro del tuo silenzio e nel rispetto nell'amaro dubbio. Ho bisogno di vederti, di parlarti, di sentirmi ripetere che il tuo cuore non è mutato e che sei sempre la stessa per la tua **Nadir.** C 3795

* * * * *

**Impossibile.**
C 3795

# CITTÀ DI TORINO

## LICEO MUSICALE

### Avviso di concorso.

È aperto un Concorso per la nomina di un **Maestro** di *Oboe* e *Fagotto* nel Civico Liceo Musicale, collo stipendio in ragione di L. **1200** annue, e coll'obbligo d'impartire non meno di dieci ore di lezione per settimana durante l'intiero anno scolastico, che comincia coi primi di ottobre e termina nella prima metà di luglio.

Le domande per l'ammissione al Concorso, corredate della fede di nascita, del certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale residenza, e di quegli altri documenti che gli aspiranti crederanno di presentare per comprovare la loro attitudine all'insegnamento dei due strumenti predetti, dovranno essere trasmesse alla Segreteria municipale (Ufficio 2°), non più tardi del **25 ottobre corrente.**

Il concorso sarà fatto per titoli e per esami. Se la Commissione giudicatrice crederà opportuna la prova dell'esame per determinare il suo giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto rinunciante al Concorso quegli che vi si rifiutasse.

La nomina sarà fatta per l'anno scolastico 1891-92.

Torino, 10 ottobre 1891.

*Il Sindaco:* **M. VOLI.**
IL SEGRETARIO-CAPO: C. TESTERA
3809

Chi vuole il
**vero Caffè Franck**
prodotto esclusivamente di radici di cicoria genuine, è gentilmente pregato nel reciproco interesse di non accettare dei pacchetti o scatole di semplice rassomiglianza esterna ai nostri involucri, ma bensì di esaminare attentamente, se essi portano le seguenti nostre marche registrate:
MARCA REGISTRATA. MARCA REGISTRATA. MARCA REGISTRATA.
così pure la nostra firma come sotto, di cui ogni nostro prodotto è munito
*Heinrich Franck Söhne*
Milano Ludwigsburg
H 3620 M

**PER LE MADRI**

*Molti lavori scientifici di distinti Professori insegnano alle madri che hanno dei bambini gracili, a anemici, e affetti da malattie scrofolose, che per guarirli e rinvigorire la loro vitalità, per farli aumentare di peso, è indispensabile il Pilocor* (1) *cosa gradita anche per il suo piacevole sapore. Giova anche per gli adulti ed ai convalescenti, essendo ottimo ricostituente e digeribilissimo anche dagli stomachi i più deboli.*

Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. **3**, più cent. **60** se per posta. — 6 bottiglie (bastanti per una buona cura) L. **8,60** franche di porto. — Dirigersi dai proprietari **A. Bertelli e C.**, chim.-farm., **Milano**, via Monforte, 6, ed in tutte le farmacie.

(1) *Olio di fegato di merluzzo con catramina - speciale olio di catrame Bertelli - al 5 0,0.* H 3771 M

**CUCINE ECONOMICHE**
**PER FAMIGLIE**
del miglior sistema.
**Oltre 5000**
furono già messe in opera dalla Ditta
*Tutti gli attrezzi*
PER LA
**CUCINA**
A PREZZI FISSI RIBASSATI.
**Cataloghi a richiesta - Specizioni in tutti i paesi.**
CARLO SIGISMUND H 3642 M
**Torino**, via *Venti Settembre*, 44 - 38, corso *Vitt. Eman.*, **Milano.**

**SAVON MINERAL LECAT** Premiato con parecchie medaglie. Speciale per la pronta e facile pulitura e sgrassatura degli *arnesi da cucina, macchine industriali, terraglie, pavimenti di legno, tavole, lastre di marmo o metalli* d'ogni genere. Insuperabile per la lavatura dei panni, stoffe, flanelle, maglie, seta, tele e biancheria impregnate di *materie grasse*, nonchè per la lavatura ordinaria delle mani. — Pezzi di grammi 500 cent. 35 con istruzione. — Presso tutte le **drogherie, negozianti di commestibili, di colori,** e **CARLO MANFREDI, Torino,** via Finanze, 3 e 5. 3618

***Collegio-Convitto Dante Alighieri***
a **Voltri** presso Genova. — Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate. Corso complementare di lingue **inglese, francese e tedesca.** Educazione civile e religiosa. Grandi locali, villa, giardini; bagni nello stabilimento del Collegio al mare. Guardaroba, cucina, refettorio diretti da suore dell'Immacolata della Casa di Genova. Retta L. 400 in più, secondo l'età. Aperto tutto l'anno. H 3622 G

**COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO**
**Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Scuole Elementari**
CAV. **D. MORERA,** RETTORE
3615

**FERNET-BRANCA**
**SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
**I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**
**Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,**
**ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.**
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
L'uso del **Fernet-Branca** è di provenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad averne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
**Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.** H 44 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
Unica concessionaria per l'America del Sud: Ditta *C. FED. HOFER e C., Genova.*

**Via Santa Teresa, angolo Venti Settembre**
*EMPORIO DI*
**CORONE MORTUARIE**
**inalterabili, in metallo.**
**Fiori artificiali - Croci - Emblemi per sepolture**
**NASTRI,** ecc.
**Lavorazione speciale in muzzi, in fiori e qualunque ordinazione venga fatta.** 3600

*Fabbrica di Pelliccierie*
**G. COSTAMAGNA fu CARLO**
**Via Andrea Doria, 6, piano primo, TORINO.**
Paletot da uomo e da signora da L. **80** a **500**
Boa . . . . . da » **3** a **100**
Manicotti . . . . . da » **2** a **80**
Generi di novità, Pellegrine, ecc.
*Tutti gli acquisitori che faranno un acquisto superiore alle L.* **20** *riceveranno un bello ed utile regalo.* 3570

**LEGNA DA ARDERE**
*Via Venti Settembre, n. 18.*
Grande quantità legna **faggio, rovere** e **noce,** stagionata e tagliata per uso cucina e franklin. — **Resa a domicilio a prezzi da non temere concorrenza.** C 3619

**Istituto per la cura radicale dello**
**ERNIE** H 64 M
Autorizzato con *Decreto Prefettizio* 18 maggio 1880, N. 3006, D. 5 MILANO — Via Commenda, 17 — MILANO
dei Dottori **CANEVA e MONTEGNACCO.**
**Guarigione in 10 giorni,** durante i quali gli ammalati devono soggiornare nell'Istituto. — Consulti gratuiti dalle 3 alle 5 pom.

**CLYSOPOMPA ROTA**

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**
Per L. **3 50** e franco Posta L. **4** anticipate.
*Indirizzo:* **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 32-176

# DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

### Avviso d'asta pel giorno 27 ottobre.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di **martedì 27 ottobre,** alle ore **10** di mattina, si procederà, in quest'Ufficio Provinciale, sito nel Palazzo Prefettizio, avanti il signor Presidente della Deputazione Provinciale od un suo Delegato, all'appalto ad **unico esperimento** ed a schede segrete del riscaldamento a misura del palazzo della Provincia, in Cuneo, per l'inverno 1891-92.

La scheda, scritta su carta da L. 1 20, dovrà indicare il prezzo pel quale l'offerente si propone di riscaldare ogni metro cubo degli ambienti che gli verranno designati, e mediante tale prezzo l'offerente assumerà a suo carico ogni spesa del servizio.

Chiunque voglia far partito a detto incanto, dovrà fare la sua offerta al predetto Ufficio negli indicati giorni ed ora, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo capitolato in data 10 ottobre 1891, visibile nella Segreteria dal suddetto Ufficio.

Il termine prefisso per il compimento dell'appalto è quello indicato dal capitolato.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo ogni 50 giorni di effettuato servizio.

Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, far constare della loro idoneità, mediante versamento della somma di L. 500, quale deposito interinale a garanzia dell'offerta, in contanti od in Cartelle del Debito Pubblico al portatore, ragguagliate al valore effettivo di Borsa.

Nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885.

Tutte le spese d'incanto e contratto, nonchè ogni altra inerente al presente appalto, sono a carico dell'aggiudicatario.

Si rammentano i termini dell'articolo 299 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta ed allontanassero gli accorrenti con promessa di denaro o con altri mezzi ai violenti che, di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Cuneo, 10 ottobre 1891.

*Per la Deputazione Provinciale:*
3702 IL SEGRETARIO-CAPO: **GALLO.**

# Società Italiana per Condotte d'acqua

ANONIMA — Sede in **ROMA,** piazza Montecitorio, n. 121.
**Capitale L. 20,000,000 interamente versato**

Per il giorno di **mercoledì 28 ottobre corr. 1891,** alle ore **3** pom., è convocata in **Roma** (negli *Uffici del Banco di Roma*, via del Tritone, n. 80), l'*Assemblea generale straordinaria* degli Azionisti.

### *Ordine del giorno:*

1. Proposta presentata da alcuni Azionisti (a forma dell'art. 5o dello Statuto) per destinare il dividendo 1890 ad acquisto di Azioni sociali;
2. Modificazioni all'art. 75 dello Statuto;
3. Facoltà al Consiglio d'Amministrazione di ricevere il pagamento per affrancazione delle annualità dovute per acquisto d'acqua del canale Villoresi in Azioni della Società a prezzo non superiore alla pari.

A norma dell'art. 40 dello Statuto sociale tutti i possessori di Azioni possono intervenire all'Assemblea.

Per aver diritto di assistervi bisogna aver depositato i titoli almeno *cinque giorni* prima della riunione:

In **Roma** presso la *Sede della Società*, p° Montecitorio, 121;
» **Torino** » il *Banco di Sconto e di Sete*;
» **Milano** » il *Banco G. Bellinzaghi.*

Roma, 9 ottobre 1891.

3601 **La Direzione.**

**Società Anonima Metallurgica**
# TARDY e BENECH
***con sede in SAVONA.***
**Capitale sociale L. 12,000,000 interamente versato**
**divisa in 24,000 Azioni al portatore da L. 500 cadauna Azione**

### Avviso di seconda convocazione degli Azionisti in Assemblea generale ordinaria.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della *Società Anonima Metallurgica TARDY e BENECH*, stata regolarmente convocata a termini di legge e dello statuto sociale pel giorno 30 settembre ultimo 1891, essendo andata **deserta** per mancanza della prescritta rappresentanza di un quinto del capitale sociale, gli Azionisti (a sensi degli articoli 18 e 14 statuto sociale) sono invitati ad una **nuova Assemblea generale ordinaria di seconda convocazione** che avrà luogo pel giorno di **sabato 31 ottobre 1891,** presso la sede sociale in **Savona,** ad ore **4** pom., per deliberare sullo stesso ordine del giorno già stabilito per la prima adunanza, e cioè:

### *Ordine del giorno:*

1. Presentazione della situazione generale dei conti al 30 giugno 1891 (5° esercizio);
2. Relazione dei Sindaci;
3. Rapporto del Comamministratore giudiziale;
4. Nomina di Consiglieri d'amministrazione in surrogazione dei dimissionari e scaduti ed in quel numero che sarà fissato dall'Assemblea;
5. Nomina dell'Ufficio di Sindacato per il 7° esercizio e fissazione delle sue retribuzioni.

### Norme.

All'Assemblea generale hanno diritto di prendere parte tutti gli Azionisti che siano possessori di almeno N. 10 azioni (Art. 8 dello Statuto sociale).

Per essere ammessi all'Assemblea si devono depositare, almeno *cinque giorni* prima di quello stabilito per la riunione, presso la *Sede sociale* in **Savona,** o presso il *Banco di Sconto e di Sete* in **Torino,** o presso il *Banco di Sconto e di Sete* Agenzia di **Genova,** od anche presso la « *Bochumer Verein* » in **Bochum,** le azioni che danno diritto all'intervento (Art. 11 Statuto sociale).

L'Azionista avente diritto di far parte dell'Assemblea potrà farvisi rappresentare, con mandato espresso sul biglietto d'ammissione, da un altro Azionista (Art. 12 Statuto sociale).

**Savona,** il 12 ottobre 1891.

**Per la Società Anonima Metallurgica Tardy e Benech**
3797 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

**VINO D'ASTI DA PASTO.**
**VINI** d'ogni qualità in fiori e bottiglie, a buon mercato. — Nel magazzino da vino **Torino,** via Consolata, 12, angolo via S. Chiara. Premiate medaglie d'oro Parigi, d'argento Casale, Asti. 2227

---

OTTOBRE: giorni 31. — *Ass. della Luna nel corrente mese.* — 3 L. N. — 10 P. Q. — 17 L. P. — 24 U. Q.
Mercoledì 14 — 287° giorno dell'anno — Sole nasce 6.31, tr. 6.35 — *Santa Fortunata vergine martire.*
Giovedì 15 — 288° giorno dell'anno — Sole nasce 6.30, tr. 6.29 — *Santa Teresa vergine.*

**Osservatorio di Torino.** — 12 ottobre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima +11,1 massima +14,7
Min. della notte del 14=12,0. Acqua caduta mm.05,8.

*Mercati delle Uve dell'anno 1891. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.*

*Dispacci telegrafici* — 13 ottobre.
**Alba** — Dolcetti mg. 2000, da L. 1 85 a 1 90.
Id. Barbere mg. 1800, da L. 2 a 2 50.
Id. Freise mg. 200 da L. 1 50 a 1 80.
Id. Uveggi mg. 1700, da L. 1 40 a 2.
**Canelli** — Moscato mg. 21,638, da L. 1 80 a 2 20.
Id. Barbera mg. 2800.
Id. Uveggi mg. 5770, da 1 25 a 2 15.
**Castelnuovo d'Asti** — Uveggi mg. 1447 da L. 1 50 a 1 95.
**Ceva** — Dolcetti mg. 650, da L. 1 80 a 1 90.
**Nizza Mont.** — Uveggi mg. 2500, da L. 0 00 a 2 20.
Id. Barbere mg. 500, da L. 2 30 a 2 30.
**Torino** (1) — Uveggi mg. 800, da L. 2 25 a 2 65.
Id. Uve merid. mg. 1000, da L. 2 60 a 2 80.
(1) Compreso il dazio di L. 0 62 al miria.

**Fallimenti.** — *Acqui.* — Nel fallimento di Fabbrino Luigi la cessazione dei pagamenti venne retrocessa al 20 giugno 1891.
*Biella.* — Nel fallimento di Vercelli Edoardo Putivo è di lire 13,525 89, il passivo di lire 28,880 30.
*Pallanza.* — Nel fallimento della Società Cerutti e Basario, già conduttrice del Collegio-Convitto Municipale di Pallanza, la cessazione dei pagamenti venne retrocessa al 30 maggio 1891. La nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 17 corr., alle ore 11 ant. La verifica dei crediti avrà luogo il 9 novembre alle ore 11 ant.
*Susa.* — Nel fallimento di Autiori e Bertolo venne proposto un concordato al 10 0[0.
*Voghera.* — Venne omologato il concordato conchiuso da Guguani Luigi al 10 0[0, e vennero concessi al fallito i benefizi di legge.

**Costituzione di Società.** — Con scrittura 30 settembre si è costituita in San Salvatore Monferrato una Società collettiva fra i signori Deambrosi Pio di Giuseppe, Macchi Leone fu Giovanni e Fassa Alessandro fu Domenico, avente per oggetto la distillazione delle vinacce e la fabbricazione dei cremortartaro. Il fondo sociale è di lire 8000, e la firma sociale spetta soltanto al signor Deambrosi Pio.

*Borsa di Genova 13 ottobre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 92 | 17 | Banca di Genova | — | — |
| » » f.m. | 92 | 25 | Casa generale | — | — |
| Az. Banca Naz. | 1305 | — | Società Veneta | — | — |
| » Credito Mobil. | 575 | — | Nav. Gen. Italiana | 276 | — |
| Az. Ferr. Mediterr. | 405 | — | Raffin. Lig. L. | 272 | — |
| » Ferr. Merid. | 321 | — | Sovvenz. p. imp | — | — |

*Chiusura della Borsa di Parigi*, 13.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 amm. | 96 45 | Rend. ungher. 6 0[0 | 90 11/16 |
| » 3 0[0 | 96 60 | Rend. spagn. ester. | 68 34 |
| » 4 1/2 0[0 | 105 07 | Banca di sc. di Parigi | 342 50 |
| Rend. Ital. 5 0[0 | 90 05 | Banca Ottomana | 548 3/4 |
| Camb. Londra vista | 25 29 3/4 | Argento fino | 247 50 |
| Consolid. inglesi | 94 13/16 | Credito fondiario | 1246 — |
| Obbl. Lombarde | 316 00 | Suez | 2866 — |
| Cambio sull'Italia | 1 3/4 | Panama | — — |
| Turco nuovo | 17 50 | Lotti turchi | 80 25 |
| Banca di Parigi | 768 75 | Ferr. Meridionali | — — |
| Tunisino | 500 — | Portoghese | — — |
| Egiziano 6 0[0 | 489 1/16 | Ferr. Portoghesi | — — |

*Borsa di Buenos Ayres*, 13 ottobre
Oro. Pezzi 443 carta per 100 pezzi oro.

TORINO. — *Bollettino settimanale dei mercati del bestiame dal 5 all'11 ottobre 1891.*

*Specie e quantità del bestiame esposto.*
Buoi 6 — Tori 9 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 13 — Sanati 551 — Vitelli 441 — Suini 126 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 78 — Capretti 0 — Totale 1366.

*Razze e varietà.*
*Bovini.* — Piemontesi di pianura e di montagna, reggiani, piacentini, romagnoli, lombardi, venati e savoiardi.
*Suini.* — Lombardi e Piemontesi.
*Ovini* — Biellesi e comuni delle nostre valli alpine.
*Condizioni generali del bestiame:* buone.

*Razze e varietà che hanno progressivamente migliorato.*
*Bovini.* — Piemontesi di pianura.
*Suini.* — Lombardi.
*Ovini.* — Biellesi.

*Prezzo degli animali visti da mercato per miriagramma.*
Sanati da L. 9 25 a 10 00 — Vitelli da 7 00 a 7 75 — Buoi e Manzi da 8 00 a 7 25 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 8 25 a 8 10 — Vacche e Soriani in genere da 8 00 a 8 00 — Suini da 8 00 a 10 00 — Montoni, Pecore e Capre da 5 75 a 6 25 — Agnelli da 10 25 a 12 00 — Capretti da 0 00 a 00 00.

*Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 5 all'11 ottobre 1891.*
Buoi e manzi 62 — Tori 7 — Vacche 9 — Torelli e Moggie e Manze 2 — Sanati 271 — Vitelli 615 — Suini 150 — Montoni 145 — Agnelli 244 — Totale capi 1583.

PINEROLO, 10 ottobre.

| Prodotti | | massa | min. | sta | anima |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. | 20 97 | 18 70 | 492 | 4 52 |
| Segala | » | 15 68 | 12 51 | 112 | 3 12 |
| Granturco | » | 14 85 | 12 18 | 260 | 3 03 |
| Patate | » | — 75 | — 50 | 192 | |
| Castagne fresc. | » | 1 20 | 1 15 | 2100 | |

IVREA, 9 ottobre. — Frumento per quint. L. 25 67 — Segala 12 22 — Meliga bianca 18 20 — Id. rossa 00 00 — Fagiuoli 00 00 — Riso 40 00 — Avena 00 00 — Mistura bianca 00 00 — Castagne verdi 1 25 — Id. bianche 0 00 — Patate 0 80 — Burro per chil. 2 00.

FOSSANO, 7 ottobre. — Frumento L. 19 04 — Segale 13 68 — Meliga 10 58 — Miglio 14 58 — Fermentone 11 45 — Fave 15 62 — Avena 9 07 — Vercelli 00 00 — Riso 33 84 — Patate 0 0[0 — Fieno 0 80 — Paglia 0 45 — Canapa 8 00 — Castagne fresche 1 55 — Id. secche 0 80 — Vitelli 7 80 — Uova alla dozzina 0 77 1/2 — Burro 2 87.
Pane grissino al chil. 63 — Bianco 30 — Comune 32 — Bruno 23 — Paste di Genova 68 — di semola 55 — di mezza semola 46 — ordinaria 30 — Carne di vitello L. 1 35 il chil. — di bue 1 21.

CAVALLERMAGGIORE, 12 ottobre. — Frumento all'ettol. L. 19 56 — Segala 15 12 — Meliga 12 93 — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 00 — Fieno maggengo 0 87 — Paglia 0 58 — Vitelli da latte 1ª qual. 0 25 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 0 00 — Uova alla doz. 0 80 — Trifoglio 00.

*Movimento ferroviario della sete in Torino.* 13 ottobre.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 9 | K. | 745 07 |
| Trama | colli | 1 | K. | 100 76 |
| Greggia | colli | 6 | K. | 493 54 |
| Totale | colli | 15 | K. | 1339 37 |

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 230 — K. 12780 47
*Il Direttore-Gerente* A. Bertolio.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab^ca RATTI e PARAMATTI in Torino.